UDINE - Martedì 6 Ottobre 1931 - IX
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 415 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 684 - Ufficio Pubblicità 959.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 237 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 62 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
- Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-665.

I SEGNI SUPERBI DELLA CIVILTA' FASCISTA

Una visita del Duce alla bonifica dell'Agro Pontino

"In cinque anni di lavoro, afferma il Duce, si è risolto un problema di oltre 20 secoli"

ROMA, 5.

Una vasta opera di bonifica che si sta compiendo ai confini dello Agro Romano con quella celerità di ritmo che il Fascismo ha impresso a tutte le attività della Nazione è stata stamane visitata dal Capo del Governo che della redenzione agricola del suolo italiano ha fatto uno dei capisaldi della politica del Regime. La visita del Duce si è svolta in quella immensa zona dell'Agro Pontino che si stende fra i monti Lepini e Ausoni e il Mar Tirreno suddividendosi in due distinti comprensori di bonifica quello di Pescinara e quello di Pontino. Un totale di 150 mila ettari di terreno che mai l'aratro ha dissodato e che presentano le condizioni più difficili ad un'azione redentrice, regione triste e desolata da secoli ma in cui è ora un fecondo e fervido inizio di vita che si concreta in costruzioni, di villaggi, di strade, di canali, di impianti, e nel lavoro concorde di tecnici, di operai, di contadini. Il Duce ha voluto rendersi conto personalmente di tutto il complesso di opere che si sono attuate e sono in via di attuazione dedicando a questa sua visita l'intera mattinata e gran parte del pomeriggio.

L'inizio della visita

In località Doganella, dove è sorto uno dei sei villaggi finora costruiti e da dove ha inizio la grande bonifica di Piscinara, il Capo del Governo era atteso alle otto di stamane dai dirigenti del Consorzio appositamente costituitosi, dagli ingegneri, dai tecnici che si occupano della bonifica e da numerose autorità tra le quali le LL. EE. Giunta e Serpieri, il Governatore di Roma, il Prefetto, l'on. Orsellini-Cencelli, commissario per il Governo, il Segretario Federale dell'Urbe e l'on. Razza. Era anche presente un folto gruppo di giornalisti italiani ed esteri.

Il Capo del Governo è giunto in automobile accompagnato da S. E. il Ministro Acerbo e dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

Dopo aver risposto cordialmente alla fervida dimostrazione di omaggio con cui i presenti lo hanno accolto, egli ha immediatamente iniziato il giro del villaggio a cominciare dalla chiesola non ancora consacrata che si eleva al centro di esso.

La splendida giornata autunnale dà al panorama della campagna circostante una limpidità trasparente appena soffusa ai margini dei monti da una leggera nebbiosità mattinale. Il Duce ammira a lungo questo magnifico spettacolo che offre l'Agro, così solenne nelle sue linee vaste ed uniformi, e ultimata la visita a Doganella, prende posto in automobile per recarsi a vedere i lavori dello scavo collettore delle acque, opera grandiosa fatta interamente a spese dello Stato la quale consente di eliminare le maggiori cause delle inondazioni del Pontinale. Poi di nuovo in macchina dopo una breve sosta al lago di Ninfa lungo la strada che si inerpica sulla montagna fino al belvedere di Sezze.

Un'opera poderosa

Dall'alto di questo luogo è possibile abbracciare con lo sguardo tutto il territorio su cui si svolge la bonifica. Nella immensa pianura brilla la fitta rete dei canali, si profilano le sagome dei caseggiati colonici, biancheggiano le strade che intersecano in ogni senso tutta la zona.

E' veramente una poderosa opera quella che mercè l'impulso dello Stato si sta svolgendo in questa imponente distesa di terreni che la palude e la malaria avevano reso deserti ed incolti. Occorreva anzitutto provvedere alla loro viabilità per assicurare le comunicazioni, quindi scavare canali di scolo per le acque riversantisi nella pianura, prosciugare le zone litoranee, risanare i luoghi, colmare i pantani, far sorgere case, magazzini, officine. In poco più di tre anni un ingente mole di lavoro è già stata compiuta. Nel comprensorio di Piscinara le strade di bonifica hanno per ora uno sviluppo di 180 chilometri e sono destinate a raggiungere 250, i canali di scolo tra meno sono stati distinti in una triplice rete per le acque alte, medie e basse. I villaggi operai che poi diverranno dei centri agricoli sono attualmente sei per salire più tardi a nove e ciascuno di essi è costituito da un nucleo centrale di fabbricati comprendenti gli edifici per i servizi generali, scuola, chiesa, caserma dei carabinieri, dispensa e alcune case coloniche poste alla periferia. Importantissimi gli impianti fatti a servizio dei lavori che consistono in cave ferrovie, linee elettriche ec. La spesa sino ad oggi sostenuta dal Consorzio per le opere eseguite ascende a L. 116 milioni mentre vi sono state sinora concesse opere per l'importo di L. 136.012.165. In ulteriori accertamenti si prevede che tutte le opere, esclusa l'eventuale sistemazione montana richiederanno una spesa complessiva di L. 350.000.000.

Dopo la fermata al Belvedere le automobili con alla testa quella del Duce filano verso la parte bassa della bonifica, a Piscinara, la zona che si trova in peggiori condizioni agrarie essendo coperta di acque per la maggior parte dell'anno in modo da non poter fornire fino ad ora che un magrissimo pascolo.

Alla bonifica dei Combattenti

Il Capo del Governo visita anche la zona dei terreni la cui bonifica è stata affidata all'Opera Nazionale Combattenti, zona che si estende per oltre 18 mila ettari. L'on. Cencelli illustra al Duce il programma di lavoro che è stato predisposto per questo primo anno.

Verso l'una il Capo del Governo giunge a Capo Grassa. Nell'interno dell'edificio che sarà adibito a cinematografo sono state allestite le tavole per la colazione.

La colazione, cui la squisita affabilità del Capo del Governo ha voluto dare un carattere simpaticamente famigliare, è presto consumata. Allo spumante l'on. Lando Ferretti facendosi interprete dei rappresentanti della stampa ha ringraziato il sen. Prampolini per aver voluto offrire ad essi la visione di una così poderosa opera di bonifica destinata a diffondere in una zona già abbandonata e desolata i segni superbi della civiltà fascista, civiltà che si esprime nel lavoro fecondo e pacifico.

Alle parole pronunciate dall'on. Ferretti, e che vengono calorosamente applaudite, risponde il sen. Prampolini affermando che un solo grande orgoglio anima i bonificatori, quello di seguire oggi e sempre gli ordini del Duce.

Infine il signor Hobel presidente dell'Associazione della stampa estera, esprime tutta l'ammirazione che egli e i suoi colleghi provano di fronte a queste magnifiche realizzazioni dovute all'impulso del Governo fascista.

Al termine della colazione mentre il Duce è per uscire gli si affollano intorno autorità e giornalisti coi quali egli si intrattiene cordialmente.

Le dichiarazioni del Duce

A nuove espressioni di fervida ammirazione da parte di alcuni rappresentanti della stampa estera egli si rivolge loro e dice con una frase, delle sue incisive, che scolpiscono la realtà e la illumina:

«Cinque anni di lavoro, seimila operai impiegati, cinquemila nuove case, trenta mila coloni: ecco la risoluzione di un problema di oltre venti secoli».

Il pomeriggio è stato dedicato dal Duce alla visita del comprensorio della bonifica Pontino, che qui dappertutto i segni di una attività febbrile, instancabile, il lieto spettacolo di una redenzione che non è soltanto agricola ma umana perchè là dove marcivano nella inerzia i pochi abitatori stremati dalla malaria, si creano di giorno in giorno le condizioni che consentono a numerosi coloni di vivere stabilmente sul lavoro che contribuirà ad accrescere la prosperità della nazione.

Il Capo del Governo porta ovunque la sua attenzione, chiede conto di questo e di quello, incoraggia, incita, elogia tecnici ed operai che sono entusiasti per questo riconoscimento delle loro fatiche che viene dal Duce della nuova Italia.

Poi lungo la stupenda strada fiancheggiata da olmi che segue il corso del canale costruito da Pio VI, il Duce accompagnato dalle automobili si avvia a Terracina. Sulla via principale si addensa tutta la popolazione e gli avanguardisti numerosi reparti di giovani fascisti. Quando l'automobile che reca il Capo del Governo entra in città un grido immenso, unanime di «Viva il Duce» risuona all'intorno. A un tratto l'automobile è circondata, tesa, più vibrante la fervida dimostrazione entusiastica. S. E. Mussolini risponde dalla macchina e percorre a piedi un tratto della via fra gli applausi e le acclamazioni della folla. Poco dopo mentre continua al suo indirizzo questa grandiosa manifestazione di omaggio, il Capo del Governo lascia Terracina per far ritorno a Roma.

Ha così termine questa sua visita che ha lasciato una impressione indelebile in tutti i pionieri, dirigenti e operai delle bonifiche dell'Agro Pontino.

Il Duce presiede il Comitato
per il funzionamento dei Consorzi di bonifica

ROMA, 5

Sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo si è riunito il Comitato finanziario istituito presso la Associazione dei Consorzi per coordinare e regolare i finanziamenti necessari alle opere di bonifica.

Erano presenti oltre il Ministro di Agricoltura e Foreste onorevole Acerbo, l'on. Serpieri, l'on. Pavoncelli, il dott. Iandolo, il dott. Nicotra, il dott. Ventura, l'onor Capitani d'Arzago, il sen. Asinari Bernezzo, l'avv. Baccaglini, e il rag. Borgogno.

Su relazione dell'on. Serpieri il Comitato ha discusso circa i provvedimenti necessari ad assicurare il tempestivo finanziamento delle opere di bonifica comprese nel programma già noto per l'esercizio finanziario 1931-1932.

Su richiesta del Capo del Governo hanno interloquito il Ministro dell'Agricoltura e il senat. De Capitani.

Il Capo del Governo si è compiaciuto della unanimità delle adesioni di così importante consesso con che venendosi a risolvere un problema di così grande importanza, resta assicurata la possibilità della esecuzione integrale degli imponenti lavori già predisposti i quali mentre occuperanno una massa cospicua di mano d'opera contribuiranno al ritorno di redenzione e di valorizzazione della nostra terra.

Il Comitato si riunirà ogni mese per le determinazioni concrete da prendersi per la esecuzione delle direttive stabilite.

Manifestazioni di propaganda
in varie regioni d'Italia

ROMA, 5.

In varie provincie d'Italia si sono svolti comizi di propaganda con la partecipazione di popolo che ha mostrato vivo interesse alle questioni illustrate dagli oratori.

A Vicenza ha parlato l'on. Antonelli Caprino; a Reggio Emilia l'on. Guglielmotti; a Cesena l'on. Fossa.

Tutti i comizi si sono conclusi con entusiastiche manifestazioni di devoto omaggio al Duce.

Un appello del Papa
sulla crisi economica mondiale

ROMA, 5 mattina.

I gravi problemi della disoccupazione mondiale e degli armamenti sono trattati ampiamente in una lettera diretta dal Papa agli Arcivescovi, Vescovi e ordinari di tutto il mondo.

Dopo aver accennato al «grave flagello che minaccia il gregge a noi affidato» — dice il documento — in conseguenza della crisi finanziaria che incombe sui popoli ed in tutti i paesi, porta ad un continuo e pauroso incremento della disoccupazione, e la lettera continua:

«Ed ora si avvicina l'inverno, e con esso tutto il seguito delle sofferenze e privazioni che la gelida stagione porta ai poverelli, ed alla tenera infanzia specialmente, per cui è a temersi che venga aggravandosi la piaga della disoccupazione che sopra abbiamo deprecato; di maniera che non provvedendosi alla indigenza di tante già misere famiglie e dei loro bimbi abbandonati, esse siano — che Dio non voglia! — sospinte all'esasperazione».

«A tutto ciò pensa con trepidazione il Nostro cuore di Padre, e pertanto come già fecero in simili occasioni i Nostri predecessori ed ancora ultimamente il Nostro immediato Predecessore Benedetto XV di s. m., alziamo la Nostra voce e indirizziamo il Nostro appello a quanti hanno sensi di fede e di amore cristiano: l'appello ad una quasi crociata di carità e di soccorso».

Quindi la lettera prosegue: «E poichè da una parte forma della rivalità tra i popoli, dall'altra causa di enormi dispendi sottratti alla pubblica agiatezza e quindi non ultima causa della crisi attuale è senza dubbio la corsa sfrenata agli armamenti, non possiamo astenerci dal rinnovare la fervida esortazione del nostro predecessore e nostra, dolenti che non sia stata fino ad ora ascoltata, ed esortiamo Voi tutti perchè coi mezzi a vostra disposizione, di predicazione e di stampa, vi adoperiate ad eliminare le asprezze e a richiamare i fedeli all'amore e alla legge di Cristo».

Il Papa elenca quindi i mezzi dei quali i vescovi dovranno servirsi per compiere un'azione proficua e termina inviando loro la apostolica benedizione.

Le colonne celeri dei Giovani fascisti
procedono regolarmente verso la Capitale

ROMA, 5

All'alba di stamane le colonne celeri hanno iniziato la penultima tappa sulla strada di Roma. Le coorti di Firenze, Livorno e la centuria di Portoferraio si sono dirette a Palo, le coorti di Pisa e Massa Carrara a Ladispoli. Le coorti di Lucca e Pistoia a Cerveteri e la centuria di Siena a Bracciano. Le coorti di Chieti e Pescara hanno raggiunto Monterotondo e quelle di Pesaro e Ancona sono giunte a Civitacastellana. Le coorti di Napoli e Salerno hanno rapidamente raggiunto Velletri e le centurie di Teramo sono a Passocorese. La coorte di Benevento con una breve tappa ha raggiunto Valmontone e quella di Avellino si è portata a Zagarolo. Le due centurie di Campobasso hanno sostato a Lavico e la centuria di Arezzo a Ronciglione. La coorte di Macerata ha fatto tappa a Castelnuovo, e a Monte Libretti sono giunte le due coorti di Ascoli.

Nella giornata sono stati percorsi in 26 tappe, 1530 chilometri. Tutti gli spostamenti si sono svolti regolarmente senza incidenti e hanno nuovamente dimostrato l'alto grado di addestramento fisico dei componenti e dei reparti.

La partenza della staffetta calabrese

REGGIO CALABRIA, 5.

Con una imponente manifestazione è stata data la partenza alla staffetta ciclistica che porterà al Duce la Fiamma della provincia di Reggio alla grande adunata dei giovani fascisti.

In piazza Garibaldi gremita di giovani fascisti erano convenute tutte le autorità con a capo il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e il Preside della Provincia. L'Arcivescovo mons. Puia ha pronunziato un elevato patriottico discorso ed ha benedetto la Fiamma alla quale il Segretario Federale ha legato il nastro dai colori della Provincia.

Manifestini antifascisti
gettati a Roma da un aeroplano

ROMA, 5 matt.

L'«Agenzia Stefani» comunica in data di ieri:

«Un aeroplano non identificato ha volato ieri sera alle ore 20 su Roma, gettando manifestini antifascisti su alcuni quartieri della città».

Gesto scemo

ROMA, 5 notte.

Bene disse il Segretario Federale dell'Urbe, sabato sera, quando nell'arringare i dimostranti in Piazza Santi Apostoli definì la prodezza (?) aviatoria di poco prima: «La scemenza aerea di qualche illuso». Benissimo, un povero illuso l'aviatore ignoto, poveri illusi i suoi mandanti facilmente identificabili attraverso lo stesso passo degli ignobili manifestini: i soliti quattro gatti arrabbiati della solita concentrazione antifascista, cioè massonica. Infine perfettamente scemo il gesto; del quale gesto facilmente compiuto col favore delle tenebre, chi sa quale turbamento morale della popolazione romana si ripromettevano e l'aviatore ed i suoi mandanti.

Si è visto! La popolazione romana nei vari quartieri toccati dal bombardamento cartaceo ha raccolto i manifestini con blanda curiosità con cui si raccolgono quelli lanciati spesso con mezzo aereo della reclame commerciale. Quando poi la cittadinanza ha letto gli ignobili ma scemi manifestini ed ha imparato di che razza di propaganda si trattava, ha lacerato sdegnosamente i pezzi di carta, o si è affrettata a consegnarli al primo metropolitano od al primo milite incontrato, o come è avvenuto in vari punti della città, col fare di tutti i foglietti raccolti un bel mucchio presto trasformato in un bel falò.

Per i ragazzi sabato sera fu una bazza! Ma comunque fosse, tutti hanno manifestato sabato sera, se pure ve n'era bisogno, quale sia l'animo della popolazione romana di fronte a qualsiasi tentativo di propaganda antifascista con qualunque mezzo effettuata.

Questo in un primo tempo; in un secondo tempo la popolazione romana ritenne opportuno di dare una forma ancora più tangibile dei suoi sentimenti e con la stessa spontaneità di poco prima, si è raccolta in Piazza Colonna, sotto Palazzo Chigi e Palazzo Venezia, si è ordinata con rapidità e con disciplina, formando un corteo che ha percorso le principali vie dell'Urbe, gridando la sua incrollabile devozione al Duce ed al Regime.

Come risultato della propaganda aviatoria, la concentrazione può essere soddisfatta!...

La visita di Bruening in America
nuovamente smentita

BERLINO, 5.

E' rimbalzata qui da Washington la voce di un prossimo viaggio del Cancelliere Bruening agli Stati Uniti, ma alla Wilhelmstrasse la voce non trova conferma. Il Capo del Governo tedesco può avere uno spiegabile desiderio di incontrarsi col Presidente Hoover, ma nessuno invito ufficiale gli è pervenuto. D'altra parte, nei circoli ufficiali si ripete che in questo momento tornerebbe assai difficile al dott. Bruening abbandonare la capitale, dove è trattenuto dalle cure di una situazione politica ed economica che richiede la massima attenzione.

La traversata aerea del Pacifico
compiuta da due americani

NEW YORK, 5.

Gli aviatori americani Standborn ed Hernond, partiti sabato dal Giappone hanno preso terra a Wenatchee, a cento miglia ad est di Seaple, questa mattina, dopo aver compiuto in 41 ore la traversata in volo del Pacifico senza scalo.

La Borsa di Oslo riaperta

OSLO, 5.

La Borsa che era chiusa da una settimana è stata riaperta oggi.

Edison in grave stato

WEST ORANGE (New York), 5.

Edison perde sempre più le forze. Egli si nutre con sempre maggiore difficoltà. Da tutto il mondo gli pervengono messaggi augurali. Anche il Papa ha telegrafato due volte.

"Tutto con la fede, niente senza la fede"

Un fervido discorso di S. E. Giuriati alle Camicie Nere mantovane

Per la previdenza e la provvidenza del Duce noi supereremo le difficoltà economiche meglio di qualsiasi altro popolo al mondo

MANTOVA, 5 matt.

Il popolo mantovano inquadrato totalitariamente nel Regime ha offerto stamane un formidabile spettacolo di compatezza e di fede sfilando prima davanti a S. E. Giuriati ed ammassandosi poi in piazza Sordello dove il Segretario del Partito ha parlato acclamatissimo.

La mobilitazione delle forze fasciste della provincia era avvenuta nella notte e nelle primissime ore della mattinata riversando nella città animata in modo eccezionale, colonne di fascisti e di iscritti alle organizzazioni sindacali; che andavano man mano ammassandosi a Porta Belfiore.

Lo straordinario movimento di uomini e di macchine è continuato fino le ore 9, cioè quando è giunto in automobile da Novara dove era disceso proveniente da Roma S. E. Giuriati che era accompagnato dal Segretario particolare console Leonardi e dal capo dell'Ufficio Stampa del Partito dott. Arrigo Chiavegatti.

La superba sfilata

Quando S. E. Giuriati giunge in piazza Leona dove è stato eretto un palco speciale, un'entusiastica ovazione si è levata dalla folla che gremisce la piazza mentre un caloroso applauso si propaga lungo il corso S. E. dove sono ammassate le organizzazioni fasciste. L'applauso si rinnova fragoroso quando S. E. Giuriati appare sul palco circondato dalle autorità e personalità tra cui sono le LL. EE. Buttafuochi, Longe, procuratore generale della Corte di Cassazione, Baistrocchi, comandante il Corpo d'Armata di Verona; Reale, Prefetto di Mantova, i senatori Di Bagnom, Gatti, Gioppi, i deputati Amilcare Rossi, Genovesi e Vergani, il Segretario Federale Martignoni; il Podestà Parmeggiani e numerose altre autorità.

Poco dopo le ore 9 si è iniziato il superbo sfilamento aperto dalla fanfara dei Balilla, seguita dalle piccole e giovani italiane e dagli avanguardisti. Vengono quindi in perfetta tenuta di marcia i reparti dei Fasci giovanili applauditissimi, alcuni battaglioni della Milizia, i Fasci della provincia con un gruppo di gagliardetti, i GUF, le famiglie dei Caduti fascisti e dei Caduti in guerra, i mutilati, le associazioni combattentistiche, patriottiche ed assistenziali.

La magnifica sfilata che è durata quasi tre ore dà luogo a vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Dopo la sfilata per la quale S. E. Giuriati ha avuto parole di vivissimo compiacimento, le autorità, tra continue e rinnovate acclamazioni della folla che fa ala al corteo, si recano sulla grandissima Piazza Sordello che presenta un superbo colpo d'occhio.

Davanti all'apposito palco eretto vicino a Palazzo Ducale, sono schierati i reparti dei Fasci Giovanili di Combattimento e dietro si ammassano le organizzazioni che avevano sfilato. Si calcola che oltre 30.000 persone siano presenti. Uno squillo di tromba impone silenzio alla moltitudine entusiasta. Una fila di ex combattenti decorati che impugnano le fiammanti insegne è posta di fronte ad una fila di Giovani Fascisti in divisa e ad un ordine ha luogo l'offerta delle insegne. Il breve rito è salutato da scroscianti applausi, mentre risuonano alalà per il Duce, per il Fascismo e per Giuriati.

Ristabilito il silenzio la medaglia d'oro on. Rossi pronuncia un vibrante discorso. Lo segue quindi il Segretario Federale.

Parla S. E. Giuriati

Le ultime parole del Segretario federale sono coperte dalle acclamazioni che si intensificano quando S. E. Giuriati accenna a parlare.

Il Segretario del Partito, ha pronunciato il seguente discorso:

Giovani camerati,

L'Associazione Combattenti ha proposto ed il Duce ha voluto che le insegne alle vostre squadre, alle vostre legioni, ai vostri manipoli, fossero offerte dai reduci di Vittorio Veneto. In questa offerta e il significato ed il carattere di una vera e propria trasmissione di consegna militare. Tutte le volte che io assisto ad una cerimonia come questa penso che essa è la rappresentazione viva della continuità della stirpe, quella continuità che il Fascismo per primo ha compreso e valorizzato per la sicurezza del nostro avvenire.

Giovani camerati, perchè questa sicurezza non venga mai meno che cosa occorre? Fede: scolpite nei vostri cuori questa massima che è la mia massima ed è la massima del Fascismo: TUTTO CON LA FEDE, NIENTE SENZA LA FEDE.

Ci sono malattie spirituali che non sono meno gravi di quelle che portano l'uomo alla morte. La principale è il dubbio. Cancellate il dubbio dal vostro cuore cacciatelo come un veleno, conservate intatta la certezza nello avvenire del Paese. Non domandate quando dovrete marciare. Dove la marcia è indirizzata. Vi basti sapere, vi basti vedere che Mussolini cavalca alla testa delle vostre legioni. Voi sapete che dove Mussolini va la via conduce all'Impero. (applausi).

Mantovani, tornando dopo qualche anno tra voi voglio portare il mio saluto che è il saluto di tutte le Camicie Nere a questa terra fertile di uomini e di messi ed al suo squadrismo, coi suoi morti e coi suoi vivi, oggi saldamente inquadrati dalle virtù del camerata Martignoni. La vostra terra da voi lavorata con l'ingegno e col braccio, ed anche in tempi come questi che si vedono crollare imperi ed il mondo è perturbato in tutti i fattori economici, voi resistete alla crisi, sicuri del vostro domani. Noi attraversiamo, camerati mantovani, momenti duri ma li attraversiamo con la piena sicurezza di superare meglio di qualsiasi altro popolo al mondo, nella disciplina e nella concordia ogni difficoltà.

Perchè resistiamo? Perchè vinceremo? Perchè Mussolini ha ordinato la riduzione dei prezzi, la riduzione degli stipendi e dei salari. Molti forse tra voi si sono doluti di dover sopportare rinuncie e sacrifici ma, oggi, paragonando quello che succede nella Nazione più ricca d'Europa, nella nazione che aveva la moneta più sicura, e quello che sta succedendo da noi capirete quanto sia stato tempestivo l'ordine di Mussolini e come dobbiamo noi oggi benedire il sacrificio che egli ci ha imposto. (acclamazioni entusiastiche).

«Mussolini provvede. Quando le disavventure di una moneta pregiatissima potevano far supporre che la nostra potesse seguire l'esempio, l'intervento, ancora una volta tempestivo ed irresistibile di Mussolini, ha fugato le pericolose illusioni e le ingorde speculazioni riconducendo il Paese sul la via del dovere, e fra qualche mese, come oggi, ringrazieremo Mussolini del sacrificio che ci ha imposto in novembre, lo ringrazieremo di avere salvato ancora una volta la lira cioè il credito e l'onore dello Stato. Noi resistiamo e resisteremo perchè il popolo è intelligente ed ha il confronto fra l'antico regime e questo: che regge il Paese nella disciplina e nella volontà di progresso. Resistiamo e vinceremo perchè il popolo è sobrio e laborioso. La ricchezza non consiste nell'avere più denaro, ma nello avere meno bisogni. Il popolo sa tutto questo, ammira lo sforzo del Duce, ubbidisce con la convinzione di essere guidato da una mano infallibile.

Camerati, se leggeste come lo faccio la stampa straniera vedreste che in questo momento tutti all'estero ci invidiano Mussolini. Ebbene, camerati, seguiamo Mussolini, la vittoria sarà nostra.

La fine del discorso di S. E. Giuriati è accolta da acclamazioni della folla mentre le musiche suonano Giovinezza e bandiere e gagliardetti vengono agitati tra grandi alalà.

La fine del discorso di S. E. Giuriati è accolta da ovazioni frenetiche della moltitudine che acclama entusiasticamente il Duce ed il Segretario del Partito mentre le musiche suonano «Giovinezza» e bandiere e gagliardetti vengono agitati fra grandi alalà.

Una smentita alle voci di fusione
di Società marittime italiane

ROMA, 5 notte.

Negli ambienti marittimi sono corse in questi giorni le più disparate voci circa l'avvenuta o probabile fusione di Società di navigazione, di organismi amministrativi, di direzione, di creazione di una direzione unica, ecc. Queste voci hanno destato come era naturale vive apprensioni ed una certa preoccupazione specie tra il personale amministrativo delle tre Società ed in quanti hanno rapporti di affari con le Compagnie di navigazione.

Siamo in grado di precisare che in tutte le vociferazioni divulgate in questi giorni e raccolte anche da qualche giornale, vi sono molte inesattezze ed anche esagerazioni che vanno subito rettificate.

Negli ambienti competenti si smentisce che le tre nostre maggiori Compagnie di navigazione: Navigazione Generale Italiana, Lloyd Sabaudo e Cosulich, abbiano a fondersi in un unico organismo. Sta di fatto invece che fra le tre predette compagnie che hanno sede le prime due a Genova e la terza a Trieste è intervenuto proprio ieri l'altro un accordo per una maggiore disciplina ed unificazione della gestione di agenzie all'estero, spese di pubblicità concordanza di prezzi, dei noli, nel programma delle partenze atlantiche.

Da questo accordo di esercizio alla fusione delle tre compagnie c'è come si vede molto differenza. Le tre Società continueranno a vivere separatamente, conserveranno le rispettive direzioni ed amministrazioni, le sedi centrali ed i servizi di armamento.

Una unificazione si avrà invece probabilmente nelle tre compagnie minori.

Lord Cecil a Roma
per la riunione del Rotary Club

ROMA, 5 notte.

Lord Cecil, Visconte di Chelwood, primo delegato britannico alla Società delle Nazioni, si trova ora a Roma, in occasione della riunione del Rotary Club Italiano che si terrà nei primi giorni della prossima settimana a Roma.

Lo scioglimento dei Comuni
avverrà in settimana

LONDRA, 5.

Si prevede che l'opera del presente Parlamento terminerà in questa settimana. I giornali osservano che il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato giovedì o venerdì e che le elezioni generali avranno luogo il 28 o il 29 ottobre.

Frattanto continuano gli sforzi per assicurare il maggior possibile sostegno al Governo nazionale nel suo presentarsi al Parlamento da tutti i partiti politici che vi sono rappresentati.

Le divergenze fra i Ministri conservatori e quelli liberali non sono state ancora risolte e si stanno prendendo accordi intorno ai termini del manifesto che il Primo Ministro si propone di lanciare quando le elezioni verranno annunziate.

La pioggia d'oro su Parigi

CHERBOURG, 5.

I piroscafo «Europa» proveniente da New York ha sbarcato 226 barili di oro del peso di quindici tonnellate, destinati ad una Banca parigina. Un altro carico d'oro è atteso per questa sera.

Il tasso di sconto nel Giappone
portato al 5.84 per cento

TOKIO, 5.

La Banca del Giappone ha elevato il tasso di sconto dal 5,11 per cento al 5,84 per cento.

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA

Clamorosa vittoria del Friuli nel G. P. dei Giovani

Craighero abbassa di oltre 3" il record dei 250 piani

La rappresentativa friulana ha ottenuto la massima affermazione alla eliminatoria regionale del G. Premio dei giovani, svoltasi a Padova, realizzando complessivamente 60 punti.

Tutte le otto provincie venete erano largamente rappresentate (la squadra friulana era la meno numerosa) con squadre agguerrite e preparatissime.

Cinque, delle 15 prove in programma, sono state appannaggio dei giovani atleti friulani che hanno gareggiato animati dal più vivo entusiasmo pur di far trionfare i nostri colori.

Tre record nazionali sono stati domenica migliorati a Padova e tutti e tre per opera dei nostri rappresentanti. Vittoria più completa, dunque, non avrebbe potuto premiare e atleti e dirigenti.

Craighero, Duchelle e Bortolazzi sono i tre vincitori delle prove individuali, mentre Cadario, Ambrosio, Scaramelli e Tomat in unione con Craighero hanno ottenuto la massima affermazione nelle due staffette delle quali la 4 x 250 è stata vinta nel modo più clamoroso con un tempo che migliora di 2" il record detenuto, con 2'08", dalla squadra della Venezia Giulia.

In questa gara i nostri atleti sembrava avessero avuto sempre l'avversario a spalla, ed hanno sempre «tirato» fino all'esaurimento anche quando, avevano 40 metri di vantaggio e non potevano ormai più essere minacciati. Duchelle, il più giovane dei concorrenti (classe 1916), è stato la vera rivelazione nella corsa dei 250 con ostacoli che ha vinto a tempo da record e nella quale il tolmezzino Tonini si è classificato terzo. Bortolazzi ha vinto il salto con l'asta con m. 3 che rappresenta una misura ottima per la categoria.

Ecco i risultati tecnici della manifestazione:

M. 80 piani: 1. Beretta Cesare di Venezia in 9" — 2. Bortoluzzi Pietro di Treviso — 3. *Craighero Leo di Udine.*

M. 75 ostacoli: 1. Bortoluzzi Pietro di Treviso in 11" e un quinto — 2. Morbin Aldo di Vicenza — 3. Antolini Giovanni di Verona.

M. 1000 piani: 1. Cadori Amalio di Treviso in 2.46 e 4 quinti — 2. Moro Giovanni di Venezia — 3. *Pasqualt di Udine.*

M. 250 piani: 1. *Craighero Leo di Udine,* in 28 e 2 quinti — 2. Beretta Cesare di Venezia — 3. Treveso Antonio di Padova.

M. 250 ostacoli: 1. *Duchelle di Udine,* in 36" — 2. Bortoncello di Treviso — 3. Corchiari di Rovigo.

M. 3000: 1. Trevisan Federico di Verona in 9.49" e un quinto — 2. Mestriner Carlo di Treviso — 3. *Tondolo di Udine.*

Staffetta 4 x 80: 1. *Udine in 37" e un quinto* — 2. Venezia in 37" e tre quinti — 3. Verona — 4. Treviso — 5. Rovigo.

Staffetta 4 x 250: 1. *Udine in 2'7" e due quinti* — 2. Treviso — 3. Venezia — 4. Verona — 5. Rovigo.

Tiro al Giavellotto: 1. Benetollo di Verona, m. 43.79 — 2. *Bellina di Udine* — 3. Angeli di Treviso.

Lancio disco: 1. De Lucchi di Padova m. 32.20 — Baccaglini di Rovigo — 3. Salomone di Verona.

Getto del peso: 1. Benetollo Bruno m. 13.61 — 2. Monti Lotario di Rovigo — 3. Salomone Jose di Verona.

Salto in lungo: 1. Bronzet Mario di Verona m. 6.26 — 2. Bianchi Adriano di Venezia — 3. Rizzotto Aldo di Treviso.

Salto con l'asta: 1. *Bortolozzi Edmiro di Udine m. 3* — 2. Villa Leone di Padova m. 8.90 — 3. Michelini Gino di Padova.

Pentathlon: 1. Monti Lotario di Rovigo p. 4609.20 — 2. Pianchidi di Venezia p. 4405.885 — 3. Segattini di Verona p. 4149.913.

Classifica generale: 1. *Udine,* p. 56 — 2. Verona p. 50 — 3. Vicenza p. 47 — 3. Treviso p. 47 — 5. Rovigo p. 32 — 6. Padova punti 18 — 7. Venezia p. 10.

La splendida, smagliante affermazione che i giovani atleti del Friuli hanno strappato a Padova davanti alle rappresentanze di tutto il Veneto, ha un significato ed un valore che non si può sottacere. Il Gran Premio dei Giovani è fra tutte le manifestazioni di atletica leggera non solo la più simpatica perchè raccoglie veramente i purissimi dello sport ed i più giovani, ma è anche la più utile agli effetti della propaganda e per questo è particolarmente cara anche alle Superiori Gerarchie dello Sport Fascista. La vittoria dei friulani a Padova che ci fa guardare con fiducia alla grande finale di Roma è giusto premio a chi, in silenzio, con passione e tenacia ha preparato con opera assidua il terreno e sparso il buon seme della propaganda atletica nella massa, applicando in tal modo fedelmente le provvide direttive che Roma ha impartito a favore dell'atletica, il più utile per la sanità della razza, ed il più diseredato fra tutti gli sports. La rappresentativa friulana frutto di accurata preparazione attraverso le eliminatorie comunali, e opportunamente selezionata ha risposto all'aspettativa e sorpassato le nostre speranze, ha lottato con cuore e si è fatta ammirare anche per la disciplina e serietà. Un vivissimo plauso agli atleti, e il nostro compiacimento al Comitato Provinciale della Fidal ed all'Ispettore Sportivo Federale cav. Degani, da molti anni tenace, benemerito assertore dell'atletica in Friuli.

Ciclismo

G. S. Giovinezza Fascista di Conegliano

vince la "coppa Piccilli,,

Il C. C. Udinese del IV Sestiere ha fatto svolgere domenica 4 corrente la tradizionale corsa ciclistica «Romano Piccilli». La gara quest'anno era riservata ai corridori di quarta categoria per la qual cosa hanno concorso un buon numero di concorrenti del Veneto, Venezia Giulia e del Friuli.

La gara dal lato tecnico ed organizzativo è riuscita degnamente e di ciò va dato merito al Commissario del C. C. Udinese signor Zilotti.

Il vincitore è stato il triestino Tagnin il quale se non ha brillato durante la corsa ha saputo con il suo spunto finale bruciante regolare in volata un plotone di quindici concorrenti.

Zanardo e Fadel della «Giovinezza fascista» di Conegliano hanno saputo piazzarsi e vincere la ambita «Coppa» di rappresentanza.

Rimarchevole la prova fornita da Endrigo, giunto primo dei friulani. Degni di attenzione sono stati: Codutti, Bello e Driussi. La gara in se, ha dimostrato che la maggioranza dei concorrenti si equivalgono.

Seguendo la corsa

Terminate le operazioni preliminari nella mattinata presso la sede del IV Sestiere in Via del Carbone, nel pomeriggio (al ritrovo di partenza Piazzale Osoppo) i concorrenti vengono fatti partire alle 13,55 dallo «starter» capo Sestiere Armando Colla.

Il Comando è assunto dall'alpino Driussi il quale s'incarica di dare alla corsa un ritmo ad andatura sostenuta.

A Gollia, Baldè toglie il comando a Driussi sino a Faedis, poi è la volta di Poian che tenta con allunghi di frazionare il gruppo, qualche figura secondaria è già in ritardo. Prima di giungere a Montecroce, Baldè è vittima di una foratura e Bello cade; questi riprenderanno nei pressi di Tarcento. Il Monte Croce è varcato per primo da Zanardo seguito da Poian, Fadel, Tagnin e dal resto del folto gruppo leggermente distaccato.

Al comando di Lucchetta, Tarcento viene attraversato dal folto gruppo di testa alle ore 14.55.

A Buia, Lucchetta sorprendendo tutti vince il premio di traguardo posto dalla ditta Ursella.

I concorrenti ora si avviano a passo moderato al comando di Zanardo verso l'ultima fatica della giornata e precisamente verso il colle di San Daniele.

Sino a Maiano la media oraria è stata meravigliosa inquantochè si registrano i 34 Km. orari.

Il traguardo di San Daniele è vinto dal pordenonese Lucchetta inseguito da Fadel e dal folto gruppo. Da questa località sino a Codroipo notiamo qualche tentativo di fuga operati da Endrigo, Fadel, Zanardo, Baldè senza ottenere nessun esito.

A Codroipo il gruppo di testa comprende quindici unità e come tale arriva sotto lo striscione dell'ultimo chilometro per disputare la volata finale nella quale il triestino Tagnin ha la meglio.

Ordine di arrivo

1. Bruno Tagnin dell'U. C. T. che copre i Km. 100 del percorso in ore 3,13 alla media oraria di Km. 31,087 — 2. Gino Zanardo della «Gioventù Fascista» di Conegliano e mezza ruota — 3. Pietro Endrigo della «Bottecchia» di Cordenons e mezza macchina — 4. Luigi Fadel della «Gioventù Fascista» di Conegliano a ruota — 5. Eugenio Codutti del C. C. Udinese a mezza macchina — 6. Ercole Bello dell'Olimpia di Trieste a ruota — 7. Aldo Driussi del C. C. Udinese a ruota — 8. Mario Crescia dell'Olimpia di Trieste a una macchina — 9. Antonio Depangher idem a ruota — 10. Alfredo Zanussi dell'U. S. Pordenonese a ruota. — Seguono altri in gruppo ed in tempo massimo.

Commissario di corsa è stato il signor Arturo Missio.

Erminio Marchetti vince

Il campionato veterani a 32 di media

La gara a cronometro che il presidente del C. T. «Learco Guerra» signor Mario Panseri, ha fatto svolgere come ultima prova riservata alla categoria veterinari, è riuscita brillantemente come le altre.

Il percorso è stato indovinatissimo e l'alta media ottenuta dal vincitore Marchetti è la prova esatta del suo valore non spento dagli anni. — Questi atleti quarantenni ancora sulla breccia hanno dimostrato con l'odierna gara di equivalere i giovani e di non tenerli in gare del genere.

Marchetti, l'ex campione friulano d'un tempo, ha anche oggi ripetuto le geste di vent'anni fa, vincendo per la prima volta il titolo dei Veterani. Anche il baldo milite della D.A.T. Chiandotti ha compiuta una gara da campione e se non avesse forato un palmer, potova seriamente compromettere la vittoria di Marchetti. Quello che non ha convinto, è stato Venier, il quale non deve preferire gare del genere. E' finito terzo in provate condizioni. Ammirevole la prova fornita dal più anziano dei concorrenti Colutti che ha compiuto la gara alla media di oltre Km. 20 orari classificandosi al 4.o posto.

A questa manifestazione notammo con compiacimento la presenza del comandante Valerio della D.A.T. Centurione sig. Guerra della 63a Legione; il capo Sestiere signor Marco Zoia ed una moltitudine di sportivi.

Ecco la classifica a base di tempo impiegato:

1. Erminio Marchetti, del C. T. «Learco Guerra» che a coprire i Km. 63 del percorso impiega ore 1,57.45" alla media oraria di chilometri 32.307 — 2. Virgilio Chiandetti, idem in ore 1.59.49" — 3. Massimo Venier, idem in ore 2.1, 50" — 4. Giovanni Colutti, idem in ore 2.10'51"

Con la presente gara Marchetti ha conquistato il diritto d'indossare la maglia di Campione Friulano.

Campionato Italiano di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-*Pro Patria 3-1
Ambrosiana-*Brescia 2-0
* Bologna-Lazio 5-1
* Casale-Juventus 1-1
* Torino-Modena 6-0
* Genova-Fiorentina 1-1
* Roma-Pro Vercelli 2-1
* Napoli-Bari 3-0
* Milan-Alessandria 1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

* Verona-Padova 1-0
* Serenissima-Lecce 2-1
* Monfalconese-Parma 2-1
Comense-*Udinese 1-0
Legnano-*Atalanta 2-1
* Palermo-Spezia 1-1
* Pistoiese-Livorno 2-2
*Novara-Vigevanese 0-0
* Cremonese-Cagliari 1-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	3	3	0	0	8	2	6
Torino	3	2	1	0	10	2	5
Casale	3	2	1	0	5	2	5
Triestina	3	2	0	1	7	5	4
Genova	3	1	2	0	6	3	4
Napoli	3	2	0	1	10	7	4
Juventus	3	1	2	0	7	5	4
Fiorentina	3	1	2	0	4	3	4
Roma	3	2	0	1	6	5	4
Milan	3	0	3	0	2	2	3
Ambrosiana	3	1	1	1	4	4	3
Alessandria	3	0	2	1	3	4	2
Brescia	3	1	0	2	2	4	2
Pro Patria	3	0	2	1	3	5	2
Modena	3	0	1	2	2	11	1
Lazio	3	0	1	2	2	8	1
Pro Vercelli	3	0	0	3	1	4	0
Bari	3	0	0	3	1	8	0

DIVISIONE NAZIONALE B

Monfalcone	3	3	0	0	5	2	6
Livorno	3	2	1	0	8	2	5
Serenissima	3	1	2	0	2	1	4
Padova	3	2	0	1	3	2	4
Verona	3	2	0	1	4	3	4
Cremonese	3	2	0	1	8	3	4
Vigevanese	3	1	2	0	3	0	4
Pistoiese	3	1	2	0	6	3	4
Legnano	3	2	0	1	6	6	4
Palermo	3	1	1	1	5	4	3
Comense	3	1	1	1	1	1	3
Novara	3	1	1	1	1	1	3
Atalanta	3	1	0	2	8	4	2
Cagliari	3	1	0	2	1	2	2
Spezia	3	0	2	1	3	4	2
Udinese	3	0	0	3	1	14	0
Lecce	3	0	0	3	2	7	0
Parma	3	0	0	3	1	6	0

Como - Udinese 1 - 0

L'incontro di ieri che tanto era atteso e che molto ci doveva dire, pur rivelando un sensibile miglioramento nel complesso della squadra ha un poco deluso e poco di nuovo ci ha detto. Dobbiamo subito per la verità e non spinti di malinteso campanilismo dire che l'Udinese è uscito battuta di misura in una forma molto poco convincente e che «gli invitti lariani» sono stati inferiori alla nostra legittima aspettativa e salvo l'estrema difesa, non sono stati le squadrone che ci attendevamo. Gli sforzi veramente generosi di taluni dei nostri giocatori sono stati frustrati un po' dalla cattiva sorte che continua a perseguitarci nelle identiche circostanze dello scorso anno, e un po' per il cattivo rendimento di un intero importantissimo reparto: l'attacco.

Dei cinque attaccanti che pur hanno saputo abbozzare innumerevoli azioni senza però portarle mai alla mèta, si è salvato soltanto Bartezaghi che era in buona giornata e che appunto per questo è stato spesso dimenticato. Tutto sommato però non ci siamo capacitati che la stessa squadra soltanto una settimana fa avesse potuto incassare sia pure dall'Atalanta sette goals; e constatiamo con piacere che la squadra ha guadagnato terreno rapidamente e che se sarà sorretta dalla volontà potrà ben presto cogliere con la vittoria il meritato compenso. Lo incontro di ieri ci ha ricordato più d'una delle infauste partite perse lo scorso anno in campo Moretti in circostanze analoghe; partite che lasciano la bocca amara perchè perse fortunosamente e perchè non ci si rassegna facilmente alla sconfitta dopo aver accarezzato per un po' il roseo sogno della vittoria.

L'indice più sicuro e più semplice che può dare la esatta misura e proporzione dell'incontro è l'attività dei due portieri; Lissi il magnifico guardiano dei lariani ha fatto miracoli; ha parato a terra e a volo tutto il parabile, mentre il nostro Cossio pur avendo operato svariate uscite non ha dovuto lavorare in estremis come il suo diretto avversario. Nelle file bianco nere, specialmente nello attacco c'è da lavorare e da correggere. Mestroni è assolutamente acerbo pur rilevando ottime qualità per domani; gli altri quattro possono e devono andare. D'Odorico così efficace e così insidioso l'anno scorso ha sostituito oggi i suoi bei allunghi alle ali che davano respiro e forza alla squadra con passaggini di mezzo metro e Fornarola ha perso il controllo sul pallone che gli sfugge involontariamente dai piedi; sintomo evidente di poco allenamento. Nei reparti arretrati non vi sono state gravi lacune anche se si attribuisce giustamente a Felini-Bellotto il goal della sconfitta. Tra i mediani merita la citazione Dal Pont recluta che si è guadagnato ormai definitivamente i galloni.

Si può forse imputare a Dal Pont troppa esuberanza ma è certo che il reparto sinistro dell'attacco lariano ha disturbato ben poco. Bellotto e Felini ridiverranno presto quelli di prima ed il problema della difesa, almeno, è risolto dato anche che Cossio ha dimostrato di poter sostituire Calligaris senza grave disquilibrio. Nella Comense ottima la difesa ed eccezionale il portiere vero eroe della giornata. Mediana buona e attacco privo di penetrazione e indeciso nella fase conclusiva. Se la sconfitta immeritata ci amareggia, ci solleva tuttavia la constatazione che la squadra, pur in non buona giornata ha retto bene l'incontro ed ha fatto un notevole passo verso quel grado di efficienza che ci aprirà finalmente la via della vittoria.

Ottimo l'arbitraggio del signor Squillari di Brescia. Folta cornice di pubblico e tra le Autorità l'on. Barenghi, il questore comm. Bodini, il Console Generale cav. Piazza Com.te il XIII Gruppo Legioni, il cav. Ugo Degani Ispettore Federale Sportivo, l'ing. cav. uff. Leskovic, il Segretario della Provincia dott. cav. Zanon e il cav. Villoresi e dott. cav. Gino Rolatti.

La partita

Il calcio d'inizio è tirato dagli udinesi che scendono subito in area avversaria e Bartezaghi dà modo a Lissi di prodursi subito in una delle tante ottime parate che varranno a mantenere imbattuta la sua squadra.

Poco dopo altra discesa e traversone di Bartezaghi raccolto al volo da D'Odorico ottimamente bloccato dal portiere comense. All'8' discesa degli ospiti e tiro di testa di Zoppi prontamente parato da Cossio.

Continua la pressione degli udinesi, ma non porta a conclusione sia per l'ottima difesa avversaria, sia per la mancanza del guizzo finale degli avanti udinesi che potrebbe trovare fuori posto i difensori avversari.

Al 44 minuto un tiro di Bartezaghi è deviato in corner da Lissi; corner che non frutta e l'azione è prontamente allontanata dai difensori comensi. Altro corner a favore dell'Udinese è portato da un'azione intessuta da Mestroni e Vittorio al 19. senza che il calcio d'angolo dia risultato.

I comensi passano ora all'attacco e le loro azioni, come quelle udinesi, anche se bene impostate non danno risultati tangibili sia per la prontezza dell'intervento dei difensori sia per la buona postazione del portiere udinese che con vari interventi può dimostrare il suo colpo d'occhio e l'ottima presa.

L'Udinese deve subire durante questo periodo un calcio d'angolo al 25 minuto, ma poi di nuovo il giuoco si allarga e passa in area comense.

Al 35 minuto su allungo di Mestroni e Vittorio che tira raso terra, ma Lissi para deviando in corner. Sul calcio d'angolo, altra bella parata del portiere comense che blocca il pallone centrato di testa da un udinese. Cinque minuti dopo altra azione udinese che provoca un corner a loro favore senza esito.

L'inizio della ripresa porta gli ospiti in area udinese, ma l'azione è fermata per fuori gioco. Le azioni udinesi riprendono il loro ritmo, ma i difensori della squadra comense non lasciano passare; continua così fino alla mezz'ora un susseguirsi di azioni nei due campi senza che una conclusione venga a por fine alla superiorità dell'una o dell'altra squadra.

E' al 30' minuto che la Comense può segnare il goal della vittoria; goal scaturito da un allungo al centro di Preziati che non trova a posto la difesa udinese, ma viene sfruttato da Bonardi che pur con Bellotto alle calcagna può tirare un bolide da pochi metri senza che il portiere udinese possa intervenire.

Spostamenti nella prima linea udinese e ricerca affannosa del pareggio, ma, come sempre accade in casi simili, il nervosismo non dà buoni frutti che, anzi, la porta udinese è minacciata seriamente diverse volte e solo la precipitazione dei tiri avversari non conc

Udinese B - Cervignanese 8-0

Prima dell'incontro Como-Udinese ha avuto luogo una partita amichevole tra la squadra Cervignanese e le riserve dell'Udinese. Netta ed evidente la differenza di di classe e di stile ha permesso al la squadre di Semintendi di disporre a piacere dell'avversaria che non è stata mai pericolosa. Ottime le trame di gioco del quintetto d'attacco guidato da Semi e sicura la difesa nei non frequenti momenti di lavoro.

La nostra B ha tutte le buone intenzioni e possibilità di continuare le gesta della passata stagione. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Udinese B: Vogrig, Ciroi e Piccoli, Vismara, Mangutti e Magrini, Melchior, Michelloni, Comini, Semintendi e Del Piero.

Cervignano: Coz, Zampar e Toso, Mian, Portolan (cap.) e Bolzicco, Fogar, Atta, Drach, Toderò e D'Agostinis. - Arbitro signor Zenarola del G. A. U.

COPPA FROVA

Ferrovieri b. Basiliano 5 a 0

Una giornata magnifica ha favorito lo svolgimento delle due partite in cartello. L'incontro fra i Ferrovieri e il Basiliano si è chiuso con la vittoria dei primi per 5 a 0. Questo punteggio indica eloquentemente il valore delle due squadre. Se i Ferrovieri hanno riconfermato il successo di domenica scorsa il Basiliano ha completamente deluso e non si possono portare molto attenuanti alla sonante sconfitta. La completa mancanza di unione fra i reparti è stata la causa principale. La difesa, non è stata mai capace di arginare i veloci attacchi degli udinesi che hanno così avuto via libera o potuto segnare i goals da pochi passi, senza che Feruglio potesse opporsi. Dei Ferrovieri si sono distinti Marseri, Tell e Rutter. Per la cronaca Rutter al 4.o porta in vantaggio i cerchiari seguito poco dopo da Tell. Su calcio di rigore e su azione; Rutter segna portando a 4 punti il punteggio dei Ferrovieri. Nella ripresa in avance di Tell di nuovo Rutter viola la rete di Feruglio. Buono l'arbitraggio del sig. Gallussi.

Olimpia b. Italia 3 a 2

Questa partita è stata molto più combattuta della precedente. L'Italia scesa in campo con i ranghi molto ridotti a causa della mancanza dei migliori titolari ha svolto un gioco elegante e spesso ha creato pericolose azioni dinanzi alla rete di Barbetti. Si sono distinti Chiarandini, Bussi e Veniga. L'Olimpia da parte sua ha meritato la vittoria ma non si può dire che abbia giocato molto bene, ed ha attuato ad un gioco elegante, dei periodi di azioni arruffate e confuse. Lanzone e Toso e qualche volta Liva, sono stati più pericolosi uomini dell'Olimpia, ben coadiuvati dai mediani, la difesa ha peccato di decisione ed il secondo goal subito si può a lei imputare. Barbetti si è fatto applaudire in alcune parate. Al 5' dopo che il palo ha respinto un traversone di Toso, Liva, di testa porta in vantaggio gli azzurri. Dopo veloci contrattacchi italini, al 35' Liva segna di nuovo per l'Olimpia. Al 41' Mostrutti che parve in posizione di fuori gioco, segna il primo goal per i canarini. La ripresa s'inizia con veloci attacchi italini, che portano alla segnatura di un bel goal di Bussi. Al 12' su azione di corner Tomat, porta in vantaggio l'Olimpia, e ad onta della reazione dei canarini, gli azzurri terminano così vittoriosamente l'incontro. Ottimo l'arbitro geom. Bussi. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Olimpia: Barbetti, Brusin e Feruglio; Paganini, Paravano e Tomat; Toso, Modotto, Desinan, Lanzone e Liva.

Itala: Zuliani, Chiarandini e Benedetti; Gentile, Ceccotti e Tonon; Stacco, Veniga, Collini, Bussi e Mestrutti.

Il giro podistico di Udine

Convincente vittoria di Cattarossi

Il II Giro notturno podistico di Udine, ha ottenuto un successo veramente lusinghiero che compensa gli organizzatori della loro passione ed entusiasmo. La gara, alla quale hanno partecipato una quindicina di elementi, tutti preparatissimi, si è svolta animatissima lungo tutto il percorso e l'organizzazione ha permesso un regolare svolgimento malgrado la folla che si è radunata all'arrivo.

La corsa si è risolta in favore di Gino Cattarossi di Reana, vecchia conoscenza degli sportivi friulani, e atleti sulle cui non comuni possibilità ci siamo già varie volte espressi. Egli ha compiuto stavolta una gara giudiziosa disponendo alla fine a piacere dei due avversari che lo avevano tallonato. Alle 20.30 precise l'on. Comandante Mario Barenghi, starter d'onore, lancia il pittoresco gruppo che imbocca velocissimo la via Pracchiuso. Sono presenti oltre il Commissario Federale, il comm. Cecchetti, il Vice Commissario Ettore Cicuttini, il cav. Degani, l'ing. cav. uff. Leskovich, il Capo sestiere Bonoris e gli organizzatori della manifestazione signori Gamberini, Cerutti e Morocutti.

Sono passati appena 20 minuti che già è in vista il gruppetto di testa guidato da Cattarossi. Egli ha staccato al quarto chilometro il grosso dei concorrenti e con allungo progressivo fila verso il traguardo trascinando Avian e Perincic che finiscono nell'ordine.

Altri due udinesi seguono i primi tre, Dorigo e Lodolo che pure hanno fatto una bella gara. Ecco pertanto l'ordine d'arrivo.

1. Gino Cattarossi di Udine impiegando il tempo di 22'2" e 2 quinti a coprire i chilometri 5.800,
2. Antonio Avian di Gorizia a sei metri;
3. Andusio Princig di Gorizia a 3 metri;
4. Gino Dorigo di Udine a 20 metri;
5. Giovanni Lodolo di Udine a 30 metri;
6. Riccardo Fiore, di Udine, in 23'25";
7. Erminio Marchiol, di Udine, a tre metri;
8. Lorenzo Divich, Circolo Sportivo Carnaro;
9. Aldegondo Biasoni di Udine;
10. Luigi Flaischer, Circolo Sportivo Carnaro.

Seguono Durdovich, Zulani, Stefancic, Primon ed altri in tempo massimo.

Ci rallegriamo coi dirigenti il Gruppo Sportivo Giovinezza per l'esito di questa manifestazione che dovrà l'anno venturo radunare alla partenza un numero ancora maggiore di atleti.

Oh, quei cari uomini!

L'altro giorno un signore mi ha detto: «La donna deve stare in casa a far la calza». Lo avrei ammazzato. Ma non avevo neppure un temperino; motivo per cui considerando le cose con socratica serenità, gli risposi che molti uomini farebbero una miglior figura se tornassero a zappare la terra dei loro padri.

Quel signore che nei momenti di ozio e di non ozio succhia caramelle e cioccolatini, sarebbe nel suo vero ruolo quale angelo custode (se per sua fortuna esistesse ancora) dello «harem» di un sultano oppure, profumato e imbelettato in fluttuanti abiti muliebri, potrebbe suscitare mille arcani desideri nel sultano stesso.

Ma ho sentito dei signori intelligenti esprimere lo stesso desiderio in tono più nostalgico: «Oh tornare al tempo antico! quando la donna era l'angelo tutelare del focolare domestico!».

Costoro sono molto gentilini e invogliano subito a concludere: «Bisogna tornare all'antico».

Ecco: faremo risorgere l'Ellade serena madre di bellezza, di poesia, di belliche virtù; come sarà bello rivedere le madri consegnare al figlio il tradizionale scudo, unica ragione della loro forte vita; oh, più caro assai di quel discolo figlio sarà il lucente scudo opera insigne di illustre artefice, perchè più facil cosa sarà dar vita ad un altro figlio, che comprare un così costoso arnese. Forti come atleti muscolosi, queste feconde madri di eroi si divertiranno un mondo a schernire i pallidi poeti che invano cercheranno per la loro Musa, che si muore, l'anemica fanciulla cui dedicare un canto d'amore. Ma, ohimè! Una furtiva lacrima scende dal ciglio degli infelici romantici di questo tempo se pensano alle perverse lusinghe delle Aspasie tentatrici che, vergogna! il focolare domestico non erano capaci di accenderlo. No, la Grecia non va.

Allora auspicheremo il ritorno di Roma, della Roma primitiva che se non era la più grande era in compenso la più virtuosa: bei tempi quelli del fuoco sacro e delle candide vestali! E come sarebbero utili oggi quando manca la corrente elettrica e la pentola non bolle. Le candide vestali sarebbero poi una benedizione del cielo anche per la faccenda dell'incremento demografico e che nobile incremento se i celesti abitatori dell'Olimpo si assumeranno il compito di tempo in tempo di dare al mondo una coppia di semidei. Si avrebbero allora i gemelli di Giove e quelli di Marte che naturalmente finirebbero a litigare; entrerebbero in campo quelli di Carnera, volevo dire quelli di Ercole, e sarebbe un tragico putiferio; poi ci sarebbero i ciarlatani, i mistificatori, cioè i presunti figli di Giove, di Marte... ohimè! che grosso guaio! Allora, nemmeno il tempo delle Vestali va bene.

Si potrebbe preparare il ritorno dei bei tempi della Giovinetta Clelia e compagne, o quelli che vantarono una madre saggia come la famosa Cornelia (con quel nome...); ma le prime erano evidentemente ragazze troppo tardive, troppo simili alle già biasimate donne elleniche e l'altra non va presa in considerazione: è la famosa rondine che non fa primavera, perchè se la storia ha sentito il bisogno di farci sapere il famoso dialogo dei gioielli, evidentemente Cornelia, madre dei Gracchi era l'unica madre saggia che vantasse la repubblica romana.

Il tempo «antico» ideale a cui alludono i signori di cui sopra, è certamente il Medio Evo: «virtus in medio». Oh, i bei tempi dei castelli orribili e superbi, maestosi e gentili, se una dama evanescente dall'alto della torre salutava col bianco velo fluttuante al vento, l'eroe crociato! Egli tornava onusto di gloria e di polvere nella sua invulnerabile, pesante armatura che rendeva gli uomini così orribili. Quale follia ha condotto l'ignobile razza dei posteri a relegare nei musei questi utilissimi arnesi? Pensate all'impareggiabile comodità di poter girare impunemente sotto gli occhi del vostro più accanito creditore senza il pericolo di essere riconosciuti e di dover intascare per l'ennesima volta quell'umile biglietto che vi ricorda [illegible].

Bei tempi, quelli in cui la nobile castellana in una notte di stelle udiva giungere al suo orecchio come sublimi e timide parole d'amore, i concenti dolcissimi di una appassionata serenata tutta fremiti e desideri. Non c'era davvero il pericolo allora di sentire interrompere la dolce armonia dalla barbara voce di quei nemici dell'arte canora che sono i vigili notturni.

Bei tempi quelli in cui la nascita di una figlia era salutata con gioia non meno grande di quella di un rubicondo maschiotto e nella casa paterna le dolci sorelle eran la benedizione del cielo quando cantando avvolgevano attorno alle conocchie il candido filo, oppure tessevano la bianca tela per intere giornate, per tutta la vita. Oh, quelle volte fortunato il guerriero ardito se nel fervore della mischia poteva riprender lena mirando il vessillo multicolore tessuto e ricamato dalle mani della donna del suo cuore che piangendo a lato del focolare deserto sognava la lunga serie di vittoriose partite e saccheggi.

Davanti a simili visioni, pensando a questi dolci quadretti ci si sente davvero commuovere! Oh sì, torni, torni questo bel tempo antico!

E le donne strapperanno con entusiasmo quel fungo nato in una notte piovosa e che ha nome «progresso»; quel fungo che avvelena la vita di tanta brava gente; poi butteranno a mare le fabbriche di tela e di calze che hanno insensatamente strappato dalle loro mani il fuso e gli aghi; così le dieci sorelle senza dote, disperse per le vie del mondo a ticchettare la nobile professione della dattilografa o quella antiestetica della pedagogia, torneranno al luogo natio a far le castellane a cui un eterno padre amministrerà di giorno in giorno il pane quotidiano e il resto.

Di conseguenza, perchè il quadro sia armonico e non abbia stonature di colore, bisognerà mettere alla gogna il primo che si proverà a parlare di energia elettrica, di telefono, di aeroplani, di automobili e che pei suoi viaggi, oltre al cavallo di San Francesco, sdegnerà di usare il veloce destriero o il nobile palafreno; occorrerà strappare dai muri delle case, gli assurdi termosifoni che non parlano al cuore come lo scoppiettio del focolare e per quest'inverno ci scalderemo attorno all'enorme falò acceso con le migliaia di inutili libri che stanno da secoli ad ammuffire nelle biblioteche.

Oh, bene! Eccoci tornati all'antico. Un piccolo cataclisma.

Ma gli impresari che si fossero assunti il compito di attuare questa bella pensata dovrebbero a un certo momento darsela a gambe per salvare la pelle.

Dopo qualche tempo di vita all'antica, gli uomini troverebbero che le calze fatte a mano sono troppo grosse e fan venire i calli; che nel ricostruito castello medioevale, quando d'inverno si crepa dal freddo, in quegli enormi stanzoni tornerebbero utili quegli impianti di riscaldamento che si sono buttati via; che aspettare una settimana l'arrivo della posta è una cosa per lo meno idiota, quando con una telefonata si potrebbe in due minuti sapere esattamente ciò che si desidera; che una segretaria è più diligente, più volonterosa e più carina di un segretario; che una moglie ignorante o cretina, per quanto castellana, dopo due giorni fa venir voglia di cambiarla; che...

Insomma, gli uomini su citati, vorrebbero un ritorno ai tempi antichi per metà, riservato alle sole donne; loro però...

E' inutile: ce l'hanno con noi. Come siamo disgraziate. Ne dicono e ne fanno d'ogni colore e poi pretendono... Sono dei bei tipi. Anzi, dei brutti tipi.

Non ci resta altro da fare che umiliarli col dar loro un'ultima prova della nostra sconfinata bontà; sacrificandoci al loro folle egoismo: ammazziamoci tutte quante siamo; così la faremo finita.

Ma è inutile purtroppo. Dopo essersela spassata per qualche giorno nel risorto Paradiso Terrestre, come ai suoi tempi il padre Adamo nei lussureggianti giardini dell'Eden, il genere maschile dirà:

«è una cuccagna!
Ma... però... senza compagna
ci si annoia mortalmente!
E il buon Dio immantinente...»

Ragione per cui si tornerà daccapo.

AIDE PIAZZA

10.000 arresti compiuti in America

grazie ad informazioni radiotelefoniche

CHICAGO, 5

Un rapporto della polizia afferma che, dall'ottobre 1930 al luglio 1931, oltre dieci mila arresti hanno potuto essere operati in America grazie a informazioni fornite radiotelegrafonicamente. 43 assassini, 336 banditi colpevoli di attentati a mano armata e 453 ladri sono stati arrestati dagli agenti messi in allarme dal servizio di radiofonia della polizia.

Un premio "Umberto Fracchia,, 1931

ROMA, 5

L'Italia letteraria bandisce per l'anno 1931 un premio di L. 5000, intitolato «Premio Umberto Fracchia», destinato alla migliore opera (edita per la prima volta in volume, in Italia e in lingua italiana, tra il primo gennaio 1931 e il 31 dicembre 1931) di Autore italiano, giovane o per età o per essere alle sue prime pubblicazioni: meglio se esordiente.

Sono ammesse a concorrere al «Premio Umberto Fracchia» 1931 tutte le opere di carattere letterario (poesia, prosa narrativa, teatro, critica, biografia, ecc.).

Verranno prese in esame tutte quelle opere la cui candidatura sarà posta esplicitamente dallo Autore o dall'Editore, mediante la presentazione e l'invio alla direzione dell'*Italia letteraria* (entro il 31 dicembre 1931) di sette esemplari di ogni opera concorrente, dal quale risulti il nome e la firma dell'Autore o dell'Editore, nella quale sia la dichiarazione: «Quest'opera è edita per la prima volta nel mese di ... dell'anno 1931 concorre al «Premio Umberto Fracchia 1931».

Per la giuria sono stati scelti i seguenti scrittori: G. B. Angioletti, Emilio Cecchi, Alfredo Gargiulo, Curzio Malaparte, C. E. Oppo, Corrado Pavolini, Giuseppe Ungaretti.

La giuria composta si riunirà in Roma nella prima metà del dicembre 1931 e il premio di lire 5000 (lire cinquemila) verrà rimesso all'Autore dell'opera premiata nelle ventiquattro ore successive alla deliberazione della giuria, della quale sarà data notizia e la cui candidatura sia stata posta dall'Editore.

Gli artisti hanno abbandonato

il costume di "bohemien,,

PARIGI, 5

La famosa e tradizionale vie de boheme degli artisti residenti a Parigi, celebrata e ricordata da tanti artisti in tutte le forme, è finita da un pezzo ed oggi essa può considerarsi completamente scomparsa e cancellata, tanto che quasi non ne esiste più neppure il ricordo. Di artisti miserabili ed affamati Parigi ne ha tuttora in buon numero, e forse ne avrà sempre in discreta quantità, ma per questi disgraziati di oggi la pittoresca vita di boheme dei contraffatti di un'altra epoca non esiste più. I giorni del pittore o del musicista dalla lunga zazzera incolta, dal colletto sudicio e dalla lunga cravatta di seta svolazzante, dai calzoni di velluto e dalla casacca di fustagno sono ormai lontani. Oggi l'artista che si rispetta e che vuole arrivare al successo porta i capelli tagliati all'americana, ed un vestito di lana di taglio inglese, magari approssimativo, riveduto e corretto dal tagliatore di uno dei tanti grandi magazzini a prezzi popolari dove ci si può vestire da capo a piedi «spogliando — come si dice — il pupazzo».

Non parliamo poi dell'artista arrivato, che veste come un milionario americano in viaggio di piacere e come un ricco proprietario di cavalli da corsa. E così tutti gli artisti, buoni e cattivi hanno finito per convincersi che i tempi sono cambiati, e che non è più conveniente commercialmente presentarsi agli eventuali clienti e acquirenti vestiti come dei vagabondi.

Ben pochi delle vecchie tradizioni del mondo artistico di Montmartre sopravvivono ancora. Il pittore Poulbot, che ha immortalato nei suoi quadri il tipo, ormai anch'esso scomparso, del monello parigino, astuto e sfacciato, abita in un sontuoso appartamento degno di un nababbo d'Oriente, in un palazzo moderno del vecchio quartiere dei bohemiens. Poco distante è la dimora altrettanto sontuosa di Vincenzo de Rego Monteiro, uno dei più noti ed apprezzati artisti sud-americani dimoranti a Parigi, scopritore del segreto dell'antica civiltà incas, e vicino a lui abita Utrillo, i cui quadri oggi hanno raggiunto prezzi fantastici che sono nelle possibilità dei milionari d'oltre oceano soltanto.

Van Dongen, ex pittore di soffitte e facciate di case, che molti ancora ricordano in giro per Parigi a piedi nudi, è oggi uno degli artisti più ricchi della colonia straniera di Parigi, ed ha una magnifica dimora in uno dei quartieri più eleganti della città. Matisse passa la maggior parte dell'anno in una magnifica villa di sua proprietà sulla Costa Azzurra.

IN GIRO PER LA DALMAZIA

Sebenico

SEBENICO, *ottobre*

La città ti viene incontro con la solenne austerità di un anfiteatro.

Fabbricata sul declivio del monte, attorniata da fortezze venete è chiamata la città di pietra e di sole.

Per essere esatti, e perchè noi non siamo abituati a falsare la storia, diremo che la città è stata fondata dai morlacchi o dagli slavi verso il mille; ma per essere ancora più precisi giova ricordare che nel 1100 è la stessa città che scaccia il conte croato, e copiando gli statuti di Zara, ed erigendosi a Municipio libero, Sebenico cerca e respira l'aria rinnovatrice di Venezia...

Anche qui l'impronta della nostra stirpe è ovunque. Il genio dell'arte latino, rappresentato dal Duomo e dalla Loggia sono le due più vive testimonianze dell'arte nostra nella patria di Niccolò Tommaseo.

Il monumento principale della città è appunto il Duomo, smagliante capolavoro del 400 di stile gotico-lombardo.

Iniziato da Antonio Pier Paolo delle Masegne, fu continuato dal genio di Giorgio Orsini di Zara, chiamato Giorgio da Sebenico.

Questo magnifico tempio costò oltre 80.000 ducati d'oro, ed è un'opera imponente, costruita tutta in pietra, opera che desta una profonda meraviglia per la sua costruzione bramantesca, per le sue navate e la cupola ardita, maestosa, la serie delle colonne e degli altari veneziani, il gioco bizzarro di scale, le capricciose nicchie traforate, l'eleganza imponente del portale.

La città sale sulla collina, e le sue vie anguste hanno la caratteristica veneziana.

Anche qui, come in tutte le città della Dalmazia, i secolari leoni di San Marco scolpiti sulle facciate delle case, anche qui quella fisonomia schiettamente veneta che ci fa conoscere tutto un passato di battaglie e di vittorie.

L'inutile fatica

Cancellare tutto ciò che è italiano, distruggere l'impronta di Roma e di Venezia così viva in tutta la Dalmazia è una durissima fatica slava che dura da anni. In parte ci riescono, ma il respiro dei pochi italiani rimasti in Dalmazia non si può soffocare. E poi la voce della storia sorge ammonitrice da ogni pietra.

Lungo la Marina, a Sebenico, non molto lontano dalla Pescheria, un leone di S. Marco mostra i segni delle mazzate jugoslave. Ogni colpo ha scavato una piccola nicchia, ha deformato il simbolo della fierezza veneta, ma la impronta è rimasta.

Ai giardini pubblici ho ammirato un bellissimo monumento a Niccolò Tommaseo, il grande patriota veggente, incolume ancora dalla mazza o dalla sassaiola della teppa, ma proprio in questi giorni, il Sindaco di Sebenico, signor Smolcic in una seduta del Consiglio Comunale, propose che al posto del monumento di Tommaseo venga eretto al più presto un monumento a Re Pietro, per affermare la riconoscenza del popolo slavo verso il Re liberatore.

La proposta del Sindaco Smolcic è stata accolta alla unanimità.

Ora ci domandiamo: dove andrà a finire il monumento del patriota dalmato?

La vita d'una piccola colonia

Anche le verità più amare è bene conoscerle. Attualmente Sebenico con a sedicimila abitanti. Credevo che una buona metà fosse italiana. Mi sono ingannato.

Un amico mi dice: «Siamo una piccola colonia». — «Quanti?» — «Un centinaio».

Gli ho chiesto come trascorrono la vita, quali sono i motivi delle angherie quotidiane, e l'amico con un lieve sorriso di rassegnazione risponde che parlare italiano è una provocazione, leggere un giornale nostro è un diletto, resistere a non diventare sudditi jugoslavi è un'imprudenza, canticchiare una canzone italiana è una provocazione.

— Vi sono disoccupati?

— Non molti, chè la maggior parte vive col piccolo negozio. Cosa vuoi; siamo tanto pochi ormai.

— Avete delle fabbriche?

— Ce n'è qualcuna, tra cui quella del carburo. Questa fabbrica tempo fa era italiana, poi per motivi facili ad immaginare è diventata francese. Naturalmente, non c'è un italiano dentro che lavori. C'erano, ma li hanno mandati via. E così succede da per tutto.

— Sono ritornati i tempi dell'Austria, insomma.

— Peggio sai, molto peggio...

NARCISO QUINTAVALLE

Il maestro Trentinaglia insediato

direttore del Teatro alla Scala

MILANO, 5.

Il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del teatro alla Scala, duca Marcello Visconti di Modrone, ha insediato oggi il nuovo direttore del teatro della Scala. Il Duca Visconti Modrone presentando al personale amministrativo il maestro Trentinaglia, ha ricordato che il nuovo direttore, oltre ad essere un valente artista, è un camerata fascista della prima ora e che da lui il Consiglio sa di poter attendere, oltre che un'opera artistica, una azione disciplinare organizzata in perfetto stile fascista.

Il maestro Trentinaglia ringraziando il presidente dell'Ente autonomo, ha riconfermato il proposito di assolvere il mandato affidatogli dal Consiglio, richiedendo da tutti spirito di devozione all'Italia e disciplina fascista.

I guadagni d'un celebre fantino

LONDRA, 5

Gordon Richard, il fantino campione per quattro volte e con tutte le prospettive di vincere il campionato anche quest'anno, percepirà un onorario fisso di quattro mila sterline ed il 10 per cento del denaro vinto nelle corse della prossima stagione. Richard potrà continuare a montare i cavalli per altre scuderie, così si calcola che le sue entrate nel prossimo anno raggiungeranno le 20 mila lire sterline.

La cuoca del parroco di Ried

diventata improvvisamente un uomo

VIENNA, 5

Mai si parlò tanto di Ried come in questi giorni e come se il processo degli albanesi non bastasse, ecco la cuoca del parroco locale, la trentenne Maria Baumgarter, diventare improvvisamente un uomo. La scoperta è la conseguenza di un'operazione di ernia. Così, dopo anni di fedele servizio, il parroco di Ried deve cercarsi un'altra cuoca perchè la Maria, recatasi all'ospedale in gonnella, è tornata a casa da Mario indossando i pantaloni.

Sta dieci anni a letto

per mania di originalità

ADRIA, 5

Nella frazione Lama del Comune di Gavello, risiede un'originale macchietta, certo Medoro Marassi di settanta anni.

Dopo la guerra il Marassi aveva preso a girovagare per la provincia cestendo bizzarramente e raccontando d'essere un glorioso ufficiale italiano: stancatosi poi di questa vita, pensò di compiere un'altra stranezza e si mise a letto, sebbene non ammalato, per starvi ben dieci anni. Solo da poco egli si decise ad uscire di casa, vantandosi con tutti della sua originalità. Il Marassi dichiara ora di sentirsi più florido e più robusto di dieci anni or sono.

Che cosa è il circolo magico?

Chi ricorda la descrizione dell'evocazione dei demoni nell'arena del Colosseo, fatta da Benvenuto Cellini nella sua *Vita*, ricorda anche senza dubbio le precauzioni che erano usate per non cadere nelle mani di quei demoni: «Andàticene al Culiseo, quivi paratosi il prete a uso di negromante, si misse a disegnare i circuli in terra con le più belle cirimonie che immaginar si possa al mondo; e ci aveva fatto portare profummi cattivi. Come e' fu in ordine, fece la porta al circulo; e presoci per mano, a uno a uno ci messe drento al circulo, di poi compartì gli uffizi; dette il pintaculo in mano a quell'altro suo compagno negromante, agli altri dette la cura del fuoco per e' profumi; poi messe mano agli scongiuri».

Questa descrizione corrisponde perfettamente a tutto ciò che noi sappiamo del circolo magico, dalle descrizioni e dalle indicazioni minuziose del suo uso che si trovano nei libri magici di Pietro d'Abano, d'Agrippa, d'Arbatel e d'altri.

Il circolo magico è un riparo. Nel suo perfezionamento finale esso è triplo e include figure geometriche: il triangolo, il quadrato, il pentagono, ecc. In due spazi che dividono le tre circonferenze, il mago inscrive i nomi angelici o divini, ai quattro punti principali egli dispone delle figure speciali, e nel centro traccia parole o segni, il simbolismo dei quali è in armonia con le forze evocate o aspettate.

Il circolo magico è il riparo contro tutte le forze malefiche della natura. Perciò, quando si ha paura di queste forze malefiche (siano esse malattie, demoni, streghe, forze infernali o lo stesso Satana), basta fare intorno all'uomo o al posto, che si sente bisogno di difendere, il circolo magico, e questo circolo isola il posto, come un muro, dal nemico invisibile.

Così, per difendere la sua casa dalle forze malefiche, o le sue bestie domestiche dalle bestie feroci, o il giardino e il campo dai vermi e dai passeri, il contadino ucraino ordinariamente vi gira intorno tre volte, ma non con le mani vuote: egli porta seco la roba «sacra», benedetta dai preti nelle feste di Pasqua, di Natale e del 6 gennaio. Si stima che la roba «sacra» naturalmente deve cacciare via i demoni.

Paralleli interessantissimi noi troviamo nelle Indie. Una leggenda ci dice, per esempio, che una volta Budda andava per la strada portando seco il denaro raccolto tra i fedeli. D'un tratto incontro a lui, uscì un bramino, il quale tracciò col suo bastone una linea attraverso la strada e disse: «O Guatama, tu non potrai attraversare questa linea finchè non mi paghi 500 puranas». E Budda si fermò, come pietrificato.

In questo esempio vediamo che il bramino sbarra la strada a Budda solamente da una parte, perchè egli conosce precisamente la direzione che vuol prendere Budda. Egli *non ha bisogno* di sbarrare la strada da tutte le parti con un circolo magico. Ma, quando la direzione non è nota, quando colui che si vuol fermare può andare in qualsiasi direzione, viene tracciato il circolo completo.

Marco Polo, durante il suo soggiorno a Maahar nelle Indie, fu testimone di un fatto di questo genere. Avendo un commerciante tracciato il circolo magico intorno al Re suo debitore, il Re rimase lì finchè tutto il debito non fu pagato.

L'arresto del debitore a mezzo del circolo magico si usava nel secolo scorso anche in Africa, come testimonia lo sceicco Mohammed Ibn-Omar-el-Tunisi. Quando un creditore, dice lo sceicco, incontra il suo debitore, che parecchie volte ha rimandato il pagamento del debito, egli può arrestarlo e farlo sedere per terra, tracciandogli con la sua lancia il circolo intorno.

La credenza nella forza del circolo magico che sbarra tutte le strade si ritrova anche presso gli Iesidi nell'Asia. M. Wagner scrive, nella sua descrizione del viaggio nella Persia e nel Curdistan, che gli Armeni non di rado si permettono degli scherzi di questo genere con gli Iesidi: trovando uno Iesido che dorme, fanno intorno a lui un circolo, e quando quello si sveglia rimane terrificato al posto suo, implorando la gente di liberarlo dal circolo. Egli può rimanere così parecchie ore, prima che qualcuno distrugga il circolo e liberi il povero arrestato.

In Francia, nel secolo XI, la città di Valenciennes, fu devastata dalla peste. Ma alla vigilia del giorno natalizio della Madonna, il 7 settembre del 1008, la Madonna apparve nel cielo con un immenso cordoncino rosso in mano, seguita dagli Angeli. A un suo segno, gli Angeli accerchiarono la città con quel cordoncino rosso, il quale formò intorno a Valenciennes come una cintura protettrice. La peste cessò istantaneamente, e la Madonna sparisce lasciando il cordoncino rosso al posto. Più tardi si formò la Confraternita del Cordone Rosso e si istituì il suo culto.

Nella Ucraina, l'accerchiamento totale della città e del villaggio a scopo magico è anche conosciuto, ma si faceva a mezzo dell'aratro. Scegliendo il posto per un villaggio o per una città, si faceva il solco attorno con l'aratro, tirato da un bue e da una vacca dello stesso colore e nati dalla stessa madre. Una ragazza e un giovane, fratello e sorella, li guidavano, perchè la città nuova fosse forte d'una vera fratellanza.

Impossibile non ricordare a questo riguardo anche l'uso italico di fare il solco intorno alla città costruenda, uso che Varrone chiama *etrusco*: «messi a giogo un toro e una vacca, si che questa fosse dalla parte di dentro, conducevano un solco in giro per ripararsi con fossa e muraglie».

Lo stesso rito, sebbene di origine etrusca, era comune anche al Lazio e alla Sabina, e difatti dalle descrizioni di Dionigi (*Ant. Rom.*, I, 88) e di Plutarco (*Romolo*, VIII), si rileva che nella fondazione di Roma esso fu rigorosamente seguito.

Bisogna notare che il solco fatto in questo modo intorno alla città è inviolabile. Nè cittadino nè straniero hanno diritto di attraversarlo, evidentemente per non fare un varco nel circolo magico. Saltare attraverso questo piccolo solco è perciò un grande atto di tradimento verso la città e una offesa ai sentimenti religiosi: la leggenda di Remo, che avrebbe commesso questo atto sacrilego e che pagò con la sua vita, corrisponde perfettamente allo spirito di quei tempi lontani.

E.

NEL PAESE DEL PROIBIZIONISMO

6 miliardi e 187 milioni di alcoolici

cosumati soltanto a New York

NEW YORK, 5

Il *World Telegram* di Nuova York, in una serie di articoli illustra il commercio abusivo che si pratica nella immensa città con gli alcoolici e ne valuta l'importo annuo ad un totale di 6 miliardi e 187 milioni di lire. Tale enorme cifra è superata soltanto da quella degli incassi dei ristoranti e caffè della città, che è maggiore di 909 milioni di lire ancora. Ogni altro smercio è inferiore a quello dell'alcool. Nel decorso anno i Newyorkesi hanno speso, per esempio, per mobili e oggetti d'uso domestico, 5 miliardi e 634 milioni di lire; per automobili e loro manutenzione 4 miliardi 882 milioni.

Il traffico delle bevande alcooliche, che prima si svolgeva in sotterranei dagli accessi tenebrosi, che fioriva in vicoli oscuri, ha assunto ora le proporzioni di un grande successo, ed anche esteriormente non ha nulla da invidiare ad altri commerci. I grandi consorzi di contrabbando hanno locali lussuosi con un personale imponente. Hanno impianti telefonici e telegrafici propri che li collegano alle varie filiali, dispongono di stazioni radio emittenti e riceventi, e con queste si tengono in contatto costante con le loro navi contrabbandiere in alto mare.

Anche il numero degli esercizi del genere è assai aumentato in questi ultimi anni. L'ex Presidente della Polizia di Nuova York, Grover A. Whalen, lo calcolava due anni or sono a circa 20.000; ora tale cifra è di molto superata.

I traffici dei maggiori e più eleganti «speakeasies» (locali «sottovoce») hanno cifre settimanali favolose. I locali minori possono smerciare settimanalmente cinque barili di birra e una cassa e mezza di whisky, per un valore globale di circa 5400 lire. Il commercio abusivo dell'alcool dà in media un guadagno del 50 per cento, sicchè anche i più piccoli tra gli spacci dovrebbero cavarsela bene.

Calcolando per Nuova York una popolazione di sette milioni e mezzo, il conto alcool dà una media a testa di annue lire 864. Nel paese del proibizionismo!

L'italiano parlato da 70 milioni di persone

ROMA, 5.

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» riferisce che stando alle più recenti statistiche sul numero delle lingue e dei dialetti parlati in tutto il mondo, si nota che la cifra è veramente rispettabile. La lingua italiana è parlata da oltre 70 milioni di persone.

Gentile atto dell'arma benemerita

verso i balilla di Bengasi

ROMA, 5.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Bengasi che gli Ufficiali e Sottufficiali della Divisione Autonoma dei Reali Carabinieri della Cirenaica hanno donato al Commissariato dell'Opera Nazionale Balilla di Bengasi, una ricca raccolta di volumi educativi e descrittivi, perchè siano destinati ai giovanissimi Militi del Littorio.

L'atto spontaneo di gentilezza è stato molto apprezzato negli ambienti bengasini.

Il Congresso dei bibliotecari italiani

ROMA, 5.

(Agest). — Nei giorni 19, 20 e 21 corrente avrà luogo in Roma con l'intervento di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, di un rappresentante del Partito e degli Enti di cultura, il Congresso annuale dell'Associazione dei bibliotecari italiani — presieduta da S. E. Leicht — il quale per disposizione statutaria, oltre ad essere una rassegna di forze, è anche un rendiconto dell'attività sociale, spiegata e dei risultati raggiunti.

La prima scuola femminile etiopica

inaugurata ad Addis-Abeba

ADDIS ABEBA, 5.

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno inaugurato il Liceo Menen. Questa è la prima scuola per fanciulle etiopiche fondata ad Addis Abeba dall'Imperatrice.

LIBRI ITALIANI

Cultura fisica

Pinguedine? passività fisiologica e qualche volta spirituale! Conviene eliminarla, perchè nella maggior parte dei casi dimagrare significa risanare.

Come dimagrare naturalmente? L'esercizio fisico, anche il semplice camminare, porta un giovamento immediato al sedentario; ma conviene integrarlo durevolmente con la *Cultura fisica di ogni giorno*, quella ginnastica da camera che si fa ogni mattina a finestra aperta, con lunghe aspirazioni di aria fresca. Bastano pochi minuti al giorno di esercizi razionali e convenientemente «dosati», secondo l'età e la costituzione per ottenere effetti sorprendenti: salute, forza, linea e snellezza, preparazione agli sports, ricambio perfetto...

In questo senso si può chiamare un autentico servigio reso alla «salute pubblica», un superbo libro di due noti medici igienisti e redattori sportivi di Milano, i dottori G. Poggi - Longostrevi e G. Mantovani intitolato appunto: *Cultura fisica d'ogni giorno. Salute - Forza - Linea - Sports per sani e sofferenti d'ogni età. Una guida razionale al pieno rendimento fisiologico, all'armonia-equilibrio dello spirito, all'energia-gioia di vivere.*

La presentazione editoriale è di rara bellezza: e così fu voluta dall'editore Hoepli per un libro destinato al culto della salute e bellezza fisica — certo non disgiunta da quella morale — che costituisce l'immancabile premio a chi si dedica agli esercizi fisici razionalmente intesi e regolarmente eseguiti.

Altro importante fattore per eliminare la nemica pinguedine è costituito dal regime alimentare e in prima linea da un regime vegetariano e cioè essenzialmente vitaminoso. In questo merito rimandiamo il lettore ad un altro libro recentissimo, alla seconda edizione testè uscita del libro del Principe Enrico Alliata, Duca di Salaparuta, *Cucina vegetariana e crudismo vegetale: mille e trenta ricette scelte d'ogni paese*. Anche questo libro è pubblicato in splendida veste editoriale da Ulrico Hoepli.

L'Art. 554 del nuovo Codice Penale

«La questione demografica che risponde all'alto fine di crescere la forza di una gente che avanza verso l'avvenire, raccolta intorno ai simboli di una patria e di una civiltà, non può restringersi alla sommaria valutazione dell'entità «numero», ma si preoccupa dell'individuo che entra a far parte del suo popolo, forte di tutti gli attributi di un valore fisico; mezzo primo ed unico, perchè egli abbia la possibilità di pienamente valorizzarsi nelle sue forze spirituali, intellettuali e morali». Così il dott. Marta a pag. 257 del suo volume: *La gonorea, Il male più diffuso*, Difesa sociale e personale, che fa parte della collezione *Manuali Hoepli*. L'A. oltre a provare con statistiche l'enorme diffusione del contagio, insegna i mezzi scientifici con cui lo si può evitare, spiega i perchè della tecnica del male e le difficoltà di garantirne la guarigione, malgrado le scrupolose prove volute dalla legge tedesca. Mostra inoltre come il contagio possa avere le origini più innocenti e quanto numerose siano le false blenorragie.

Anatracoltura

E' il primo libro che compare sul nostro mercato trattante in modo esauriente e completo l'interessante argomento che i nostri agricoltori farebbero bene assai di studiare attentamente perchè l'allevamento dell'anatra può, quasi in ogni casolare, costituire una risorsa, una facile fonte di guadagno supplementare.

Neppure la bibliografia straniera può contare una monografia così particolareggiata ed armonicamente concepita e svolta, in ogni suo capitolo, come la presente «Anatracoltura», con tanto amore curata dal dottor M. Cortese.

Questo recentissimo manuale che molto opportunamente viene ad integrare, nella tanto apprezzata collezione dei «Manuali Hoepli», gli altri già esistenti sull'allevamento dei piccoli animali domestici, troverà, non vi è dubbio, tra gli agricoltori, allevatori e dilettanti, numerosi e fedeli lettori, offrendo loro una guida preziosa ed intelligente sul modo di indirizzare modernamente un allevamento di anatre e di ritrarne i maggiori profitti.

Figure e fantasmi

Ecco un altro libro di Corrado Ricci (U. Hoepli editore, Milano) che fa riscontro e seguito al precedente intitolato «Eroi santi ed artisti».

I libri, come questo, sono ormai una specialità di Corrado Ricci, che, per essi, si è acquistato in Italia e fuori, un largo e fedele pubblico. Egli sopra fatti, cose e persone, raccoglie, con assoluto scrupolo di studioso, la storia: ma poi non trascura, quando appaia, l'elemento fantastico che, in sostanza, è l'elemento poetico: il che spiega la singolare fortuna dei suoi libri presso le persone colte, segnatamente del gentil sesso, che pur nel turbinoso viver moderno hanno ancora una «vita interiore» e sanno ancora pensare e meditare.

In questo volume, il Ricci alterna pagine narrative e aneddotiche a descrizioni di luoghi, donde emergono grandi figure quali Dante, il Conestabile di Borbone, Giacomo Leopardi, Margherita di Savoia. Nè mancano figure d'artisti e paesaggi e monumenti, di cui è indagato la storia e l'aspetto nei loro caratteri essenziali come il Lago di Nemi, Castel Sant'Angelo, il Montefeltro.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Simpatica festa all'Istituto Femminile San Giorgio

Domenica nel pomeriggio all'Istituto Femminile San Giorgio, diretto dalle Rev. Suore Elisabettine, si è svolta la cerimonia della distribuzione dei premi assegnati alle alunne per l'anno scolastico decorso. Crediamo non sia necessario parlare dell'Istituto poichè tutti i pordenonesi conoscono già ed apprezzano altamente la sua opera educativa che tende a preparare ottime madri di famiglia. Infatti ieri la vasta sala del teatrino era gremita.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato: il Podestà avv. Nello Marsure, il Segretario politico del Fascio cav. de Valenzuela, l'ispettore scolastico cav. Sesto Amici, il direttore generale delle Scuole elementari prof. G. G. Croce col direttore sezionale professore Sgoifo, il direttore del collegio Don Bosco prof. don Signorini, il cav. rag. Cosarini, prof. cav. Ignazio Andreetta, preside dell'Istituto Tecnico «Guido Monti» con il prof. dott. Giunchi preside incaricato del Liceo Scientifico, il sign: Riccardo Tamai, don Luigi Coromer parroco di San Giorgio, ing. Antonio Salice, cav. Cossetti; molti altri di cui ci sfugge il nome, una eletta schiera di signore e signorine, e numerosi parenti delle alunne.

Diede inizio alla festa il cav. rag. Cosarini, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, che fece una bella relazione del lavoro svolto e dei risultati raggiunti nell'anno scolastico 1930-31. Si congratulò vivamente con la Rev. Superiora e con le suore per il lavoro umile e fecondo: le frequentanti furono il 93 per cento delle iscritte e le promosse l'85 per cento delle frequentanti.

Terminò augurandosi che l'Istituto, tanto benefico e che ha conquistato la simpatia del Podestà e di tutta la cittadinanza per la serietà degli studi e per la nobiltà degli intenti viva, prosperi e si consolidi. Scroscianti applausi salutarono la fine della bella relazione.

E venne la volta di una oratrice: la bambina Teresina Zuletti; la quale porse con molta grazia a nome delle compagne il saluto al Podestà, alle altre autorità ed a tutti gli intervenuti.

Seguì una bella e significativa accademia che fu l'esaltazione del nostro tricolore attraverso ad una geniale azione coreografica ed ai canti gentili. Le piccole artiste, nonostante le molte difficoltà e la breve preparazione, fecero molto onore a sè ed alle loro brave insegnanti.

I più vivi applausi accolsero la simpatica fatica delle bimbette che culminò nell'apoteosi del tricolore.

Si svolse quindi la consegna dei premi, e poi le bimbe intonarono un gentile canto quale ultimo numero del programma.

S'alzò quindi a parlare il R. Ispettore Scolastico prof. cav. Amici, egli ebbe parole di vivo elogio per la Superiora e per le Rev. Suore per l'indirizzo religioso e patriottico, dato all'insegnamento, al quale attendono in modo encomiabile, e per gli ottimi risultati raggiunti. Si congratulò con le allieve premiate, e le esortò a perseverare nella via dello studio, e rivolse alle altre parole di incitamento e di augurio per il nuovo anno scolastico.

Parlò della nuova Italia, del suo indirizzo, politico religioso ed educativo, e chiuse inneggiando a quel grande educatore che è Benito Mussolini.

Una vera ovazione accolse le belle parole del prof. Amici e così la simpatica cerimonia ebbe termine.

Ecco l'elenco delle premiate:

Premio di primo grado con medaglia d'oro per lodevole condotta e profitto nello studio:

1. Marcuzzo Silla, 2. Scabbia Giannina.

Premio di 2. grado: 1. Bomben Luisa, 2. Zanello Ida.

Menzione onorevole: 1. De Carli Wilma, 2. Obuel Massimina.

Premio di religione: 1. Civran Rina, 2. Melan Clara, 3. Rossi Wilma.

Classe II — Premio di 1. grado: 1. Toffolo Elettra, 2. Bomben Rosina.

Premio di 2. grado con medaglia d'argento: 1. Spinicchia Clelia, 2. Di Giusto Alberta.

Premio di 3. grado: 1. Marchiori Emma, 2. Panegos Ines.

Menzione onorevole: 1. Portolan Bruna, 2. Presot Eleonora, 3. Cordenons Lucia, 4. Sellan Gina.

Premio di religione: 1. Rossi Ida, 2. Sandre Ilva, 3. Salamen Elisa.

Classe III — Premio di 1. grado: 1. De Luca Rosa.

Premio di 2. grado: 1. Santarossa Wanda; 2. Benardi Giuseppina. Premio di 3. grado: 1. Zanolin Clara 2. Vecchies Clelia.

Menzione onorevole: 1. Scabbia Maria; 2. Tonussi Ernesta; 3. De Re Regina; 4. Sina Giovanni Maria.

Premio di religione: 1. Scabbia Maria, 2. Padovan Giovanna, 3. Montereale Guglielmina.

Classe IV: premio di 1. grado: 1. Paganini Anna.

Premio di 2. grado: 1. Stolf Teodora; 2. Ballancin Antonia.

Menzione onorevole: 1. Casto Carla, 2. Tesolini Elda, 3. Tonussi Maria.

Premio di religione: 1. De Lorenzi Bruna; 2. Sandre Edda.

Classe V — Premio di 1. grado: Raimondi Eleonora; 2. De Luca Maria.

Premio di 2. grado: Toffolo Vera Rosa.

Premio di 3. grado: 1. Battistella Anna.

Premio di religione: 1. Novo Gina, 2. Moras Elisa, 3. Visentini Alina.

Scuola di lavoro — 1. grado: Savio Ines, Obuel Rosina.

II grado: Santarossa Vittoria, Bernardi Andreina.

Doni all'Ospitale Civile

Il sig. ing. Alberto Monti ha inviato all'Ospitale Civile 2 ceste di ottima uva e una cesta l'ing. Antonio Salice destinate ai ricoverati del Sanatorio.

L'Amministrazione ed i beneficati ringraziano.

La grande stagione lirica

«Madama Butterfly», la sentimentale vicenda musicata dal grande Puccini, ha negli artisti, che la fanno rivivere sul palcoscenico del «Licinio», degli interpreti meravigliosi.

Arellano Gallia, autentica giapponese, ebbe i più calorosi applausi anche a scena aperta, il tenore Traverso, il baritono Dolmischi, la Bedeschi e il basso Jugar ed il Fanturi divisero con la protagonista gli onori della serata.

Molto festeggiato il maestro cav. Dal Monte, il quale fu parecchie volte chiamato alla ribalta assieme agli artisti, e seppe presentarci una mirabile esecuzione.

Benissimo pure tutti gli altri. L'orchestra filò egregiamente e i cori furono all'altezza della situazione.

Abbiamo insomma una stagione d'opera come poche volte è dato vedere, e ci congratuliamo perciò con la direzione del «Licinio».

Stasera martedì avremo la terza di «Madama Butterfly» e quanto prima «Rigoletto».

Il mercato settimanale

Ecco il listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale di sabato 3 corrente.

Granoturco vecchio al quintale da L. 55 a L. 60 — Fagioli vecchi da 120 a 150 — Sorgorosso da 30 a 35 — Patate da 35 a 40 — Vino mediocre all'Hl. da 60 a 170 — Uva nostrana a 100 — Fieno da 20 a 26 — Stramaglie da 10 a 12 — Legna da ardere da 10 a 12 — Buoi e manzi a peso vivo da 280 a 300 — vacche da 160 a 220 — vitelli a peso vivo da 280 a 300 — Uova la dozzina da 4,20 a 4,80 — Polli e galline al Kg. da 6 a 6,50 capponi o tacchini da 5,50 a 6 — Maiali al q.le da 260 a 280 — maiali lattonzoli al capo da 25 a 50.

Per il frumento non vi è stata alcuna contrattazione.

I festeggiamenti a Torre

Domenica si è svolta a Torre l'annuale sagra del Rosario che, data la bella giornata, e gl'importanti festeggiamenti organizzati dal locale Dopolavoro ha richiamato moltissima e variopinta folla giunta con ogni mezzo dai paesi vicini.

Alle ore 12,30, presso il Bar Bresin hanno inizio le operazioni di partenza per l'importante corsa ciclistica su strada, organizzata dall'Unione Sportiva Pordenonese in collaborazione del Dopolavoro, denominata «Coppa O.N.D. Torre» e valevole per il campionato friulano di quinta categoria, sul percorso: Torre — Pordenone — San Quirino — Pordenone e Torre in totale chilometri 22 da ripetersi tre volte.

Dato che oltre alla «Coppa» numerosi erano i premi messi in palio, la competizione ha valso a richiamare moltissimi corridori.

Alle ore 13,20, avviene la partenza dei 22 corridori, e durante la gara non è mancata qualche fase emozionante: basta dare una occhiata all'alta media ottenuta. — La vittoria ha arriso al forte e promettente sanvitese Corrado Bernava del C. C. Stefanutti che si è aggiudicato così definitivamente il titolo di campione friulano di 5.a categoria.

Nel secondo posto troviamo un altro della «Stefanutti»: Centis Antonio, validissimo corridore.

Sono giunti nell'ordine: Romano, Bidinost, De Roia, Del Zotto e Menegozzo.

La Coppa è stata assegnata al Club Stefanutti.

Ha funzionato da Commissario di corsa il signor Maniago Luigi di Arzene.

Ecco pertanto la classifica:

1. Bernava Corrado del C. C. Stefanutti che compie i 66 chilometri in ore 1.55 alla media oraria di Km. 34.380, punti 15. — 2. Centis Antonio, idem con punti 12 — 3. Romano Giovanni, U. C. Trevigiani punti 5 — 4. Bidinost Cesare, G. S. Bottecchia di Cordenons punti 3 — 5. De Roia Severino idem punti 3 — 6. Del Zotto Davide, idem punti 3 — 7. Menegozzo Italo, dell'U. S. Pordenonese punti 2.

Ha avuto quindi luogo fra il vivo interessamento del pubblico la gara podistica del triplice giro del paese.

Molti podisti hanno preso il via e la gara non è mancata di vivaci fasi.

Pietro Moret giunge primo al traguardo compiendo i nove chilometri in 30'25" seguito da Corai 3 Giovanni Furlan — 4. Schiavai — 5. Carsiman.

Sono seguiti quindi gli altri festeggiamenti in programma. Della piena riuscita della festa va data viva lode al Comitato esecutivo nominato dal Dopolavoro di Torre che ha assolto egregiamente il suo compito.

Da AZZANO X

Alla Scuola di disegno
La premiazione degli allievi

Domenica scorsa, alle ore 9, si è svolta, presso queste Scuole «Cesare Battisti» la solenne cerimonia della consegna delle medaglie e dei diplomi agli allievi meritevoli.

Erano presenti: il Commissario Prefettizio, sig. Giuseppe Brunetta, l'ing. Napoleone Aprilis, il presidente dell'O. N. B., sig. Valentino Fabris, il rappresentante del Consorzio Provinciale, signor Carlo Brunetta, il presidente della sezione dell'O. N. D., dott. Giovanni Pujatti, il segretario comunale sig. Davide Modesti, il vice presidente della sezione combattenti, signor Giovanni Morettom, il fiduciario dei mutilati, signor Enore Bailot, il comandante la Stazione dei RR. CC., l'ufficiale di Stato Civile, sig. Emilio Flora, gl'insegnanti della Scuola di disegno, sigg. Rizzi geometra Armando e Piccione prof. Corrado, il rag. Gino Dall'Olio, i maestri di queste scuole primarie con le rappresentante delle rispettive scolaresche, sigg. Calegari, Flora, Pavan, Perissinotti, Albo e Zanella, ed infine un folto stuolo di fascisti, combattenti, dopolavoristi, datori di lavoro, genitori ed allievi. Ha scusato la sua assenza alla bella cerimonia il Segretario Politico.

Il prof. arch. A. Measso ha fatto pervenire al Direttore della Scuola la seguente lettera: Mentre ringrazio la S. V. per il gentile invito trasmessomi, Le comunico che sono spiacente di non poter intervenire alla bella cerimonia della premiazione perchè impegnato in precedenza. Pregola di considerarmi come partecipante alla lieta cerimonia odierna e di accogliere i più fervidi voti che formulo per i bravi maestri e scolari e per il brillante avvenire della Scuola».

Alle nove l'aula comincia ad affollarsi, e pochi minuti dopo è gremita.

Prende subito la parola il Commissario Prefettizio, il quale si dice anzitutto lieto di porgere il suo saluto ed il suo ringraziamento agl'intervenuti alla cerimonia. Dopo aver messo in rilievo l'opera svolta dall'ing. Aprilis a beneficio della Scuola di Disegno, che ha avuto in lui un sostenitore vigile ed oculato e l'attività del suo fondatore, ha formulato i voti migliori per l'avvenire della benefica Istituzione. Quindi ha chiuso il suo dire con parole di esortazione e di elogio all'indirizzo dei giovani allievi.

E' stato vivamente applaudito.

Si è alzato quindi a parlare il direttore della Scuola, prof. Corrado Piccione. Così egli ha iniziato il suo discorso: «La cerimonia odierna, alla quale — per ragioni ovvie — si è voluto conferire il carattere di solenne manifestazione, non è priva di profondo significato. Essa è la mèta raggiunta al termine dell'erta che sa le gioie e le speranze, le delusioni e le vittorie di un anno di lavoro fecondo: è il segno tangibile di un'attività proficua e consapevole; è la messe ubertosa dopo la semina paziente: è alfine il crisma che consacra degnamente l'esistenza di una scuola che, sorta otto anni or sono con intenti modesti, può adesso vantare — sopratutto mercè l'impulso avuto da un Podestà illuminato — il diritto ad un divenire prospero. Pertanto, mentre porgo a tutti loro, e particolarmente alle autorità quivi convenute il mio grazie riconoscente, mi è infinitamente grato trarre, della bella cerimonia d'oggi, i più lieti auspici per la vita di un'istituzione alla quale la simpatia della popolazione e l'appoggio degli Enti sono sicura garanzia di successo».

Il direttore ha quindi illustrato in rapida e nitida sintesi lo sviluppo dell'istruzione popolare in Italia, ed infine, rivolto agli alunni, così ha concluso: «A voi il vanto e l'onore di sapervi i fieri militi della Nazione in marcia verso le sue mète più luminose! A noi l'orgoglio di aver contribuito modestamente a schiudervi le vie del mondo su campi più vasti. Ci lasceremo un giorno non lontano — non appena il dovere scriverà sull'ultima pagina dell'ultimo anno di scuola la parola «fine» e la vita si affretterà a battere all'uscio con il fardello di tutte le sue speranze e di tutti i suoi miraggi. Ma ricordatevi, o cari amici, che se avverrà, in un momento qualsiasi della vostra esistenza, che vi auguro serena e felice, se avverrà — dico — che voi possiate riandare, per un attimo solo, guardando, riconoscenti, o grati, la medaglia che oggi vi consegnamo ai bei giorni trascorsi fra i banchi di questa nostra scuola, in quell'attimo, ricordatelo, voi avrete tributato alla nostra santa fatica il premio più tangibile e duraturo della vostra dignità di uomini!

Viva la scuola del popolo! Viva l'Italia fascista!».

Cessati gli applausi, il Commissario Prefettizio ha proceduto alla consegna delle medaglie, mentre, all'indirizzo di ogni alunno premiato, echeggiava l'applauso nutrito dei presenti.

La bella cerimonia, veramente solenne nella sua semplicità, ha lasciato in tutti una ben gradita impressione.

Da Gemona

Agli uffici del Telegrafo

Dopo 50 anni di scrupoloso ed esemplare servizio la signora Angela Sporeno titolare del locale Ufficio telegrafico è stata collocata in pensione. Non vi sono parole per elogiare il servizio reso allo Stato dalla signora Sporeno che lo ha disimpegnato in pace ed in guerra con quelle attitudini che le sono proprie.

Il suo posto è stato occupato dal figlio Camicia Nera Giuseppe Sporeno che saprà disimpegnare le mansioni d'ufficio con quell'alto sentimento del dovere che è insito nei soldati del Regime.

L'augurio di un tranquillo buon riposo ben meritato alla signora.

Attività sportiva del Dopolavoro

Il Dopolavoro ha iniziato l'attività sportiva di stagione. Una partita di calcio si è svolta sul campo sportivo «Ammiraglio Simonetti», alla presenza di un discreto pubblico che ha preso vivo interesse allo sport preferito dei giovani.

Le due squadre incontratesi sono state la locale del Dopolavoro e la squadra della 55.a Legione Alpina della Centuria di Tarcento.

Il giuoco è stato caotico ed ha poco persuaso. Ciò si deve indubbiamente alla mancanza di allenamento, notato sopra tutto nella nostra compagine che ha bisogno di essere disciplinata e selezionata. I «tifosi» hanno fatto troppo chiasso, il che non è necessario.

Il primo tempo è stato contrassegnato da qualche buona azione della Milizia di Tarcento che ha messo nella rete due palloni. I calciatori del Dopolavoro hanno difeso la porta, delle volte con audacia, chè altri punti potevano essere segnati.

Nel secondo tempo vi sono stati tentativi dei nostri, più animati che al principio del giuoco, di pareggiare, ma invano. I militi lanciano in rete altri due palloni e il Dopolavoro salva l'onore con un calcio di rigore dato con perizia da Moretti.

Fine della partita: Tarcento 4 e Gemona 1. L'incontro è stato amichevole e la «Coppa città di Gemona» sarà disputata in altro incontro.

Agevolazioni alle organizzazioni fasciste

La Sezione del Fascio comunica:

Si porta a conoscenza che i Fasci di Combattimento, i Fasci Giovanili, i Fasci Femminili, e tutte le altre Associazioni dipendenti dal Partito sono esentati dal pagamento dei diritti stabiliti dalla tariffa per le affissioni dei manifesti, a norma della legge 3 aprile 1926 n. 563 e a norma dell'art. 92 del R. Decreto 1.o luglio 1926 n. 1130.

I manifesti del Partito e delle Associazioni dipendenti dal Partito sono compresi fra quelli indicati genericamente come «manifesti delle Autorità» ed esenti quindi dal pagamento dei diritti di affissione.

Arrivo delle reclute

Sono giunte numerose schiere di reclute che vengono sollecitamente vestite al nostro Deposito e destinate ai Battaglioni alpini. Morale altiottico e fascista altissimo.

Da San Vito al Tagliamento

Il concentramento dei Fasci giovanili

Domenica alle ore 9, nel locale della palestra è avvenuto, al comando del dott. Luigi Gualtieri, Comandante il Fascio Giovanile locale, il concentramento di tutti i Fasci Giovanili del Mandamento.

Alle ore 9.30 precise, accompagnato dall'Ispettore di Zona Seniore Dino Fancello, è intervenuto l'aiutante Provinciale ing. Del Fabbro, in sostituzione del Comandante Provinciale on. Mario Barenghi impedito, il quale passò in rivista i vari Fasci ed illustrò ad essi in forma brillante e con parola chiara e persuasiva il decalogo del giovane fascista dettato dal Segretario del Partito S.E. Giuriati.

Dopo tale cerimonia si è svolta per le vie principali della città, al canto delle canzoni fasciste, la sfilata celere, davanti alle autorità ed a molto pubblico. Essa riuscì imponente, disciplinata, destando il compiacimento delle autorità non solo per l'ordine, ma anche per il grande concorso di giovani.

Il successo della serata friulana

Domenica sera la Sala del Littorio, gremitissima di pubblico, ha registrato un altro successo per la Compagnia dialettale udinese della Società Filologica Friulana, diretta dal cav. Arturo Bosetti.

La bellissima commedia «L'autor» in 3 atti di Costantino Smaniotto venne interpretata con il solito perfetto stile di vera artistica bravura da parte di tutti i principali personaggi quali M. Mauro nella parte de il «Cont Tonin», lo autore C. Smaniotto in «sior Vicens», la Gentilini in «Carle», G. Pellegrini in «sior Selmo», la De Belgrado in «Angeliche» e C. Lugo in «Remo».

La grande folla intervenuta alla rappresentazione ha spesso applaudito il lavoro ed ha rivolti meritati applausi agli artisti.

Pure benissimo recitato è stato il monologo «Par vivi» dell'avv. Nardini detto da Marco Dabala.

Ci sentiamo in dovere di inviare una meritata lode ai bravi attori della «Filologica» che tanto gentilmente si sono prestati i due riuscitissimi spettacoli dati a S. Vito.

La processione del Rosario

Nel pomeriggio di domenica dopo i Vespri, in partenza dalla Chiesa di S. Lorenzo si snodò la tradizionale processione del Rosario. E' veramente riuscita con solennità senza pari, dato il grande concorso di fedeli, Pie Aggregazioni, Confraternite e altre Società. Notammo pure la banda del Ricreatorio S. Vito. Le finestre delle abitazioni erano ornate con fiori ed omaggi.

Per la vendita del vino nuovo

Il Podestà, visto il regolamento per la vigilanza igienica sugli alimenti e sulle bevande, e visto ed applicato l'art. 153 della legge Comunale e provinciale, avverte che sino al 31 ottobre p. v. è vietata la vendita al minuto di vino nuovo, senza speciale permesso del Podestà.

Chi intende ottenere la licenza di vendita, deve presentare al Municipio un campione del vino per l'opportuno esame da parte dell'Ufficio Sanitario comunale.

Per il trasporto delle uve

Il Podestà, visti i RR. DD. LL. 20 marzo 1930, n. 141, 30 aprile 1930 n. 432 e 11 luglio 1931 n. 891 ordina:

Chiunque venda od acquisti nel Comune, introduca o riceva sotto qualsiasi titolo uve per la vinificazione deve farne esatta denuncia all'Ufficio Imposta di Consumo (ex dazio).

La denuncia, stesa su apposito modulo gratuitamente fornito dall'Ufficio, deve essere corredata da: 1. Cognome e nome e paese del venditore; 2. Cognome e nome dell'acquirente; 3. Bolletta di peso pubblico o privato comprovante la reale quantità dell'uva.

Le limitate esenzioni previste dagli articoli 1 e 2 del R. D. 30 settembre 1930 n. 1353 e disposte dall'art. 3 Comma 1.o del R. D. 11 luglio 1931, n. 891 saranno vagliate e concesse dall'ufficio imposte di consumo.

In ogni caso perderà il diritto chiunque ometesse di fare la denuncia dell'uva acquistata e dovrà inoltre rispondere delle penalità sottoindicate.

Il Podestà rammenta poi che la denuncia delle uve, delle bevande, dei liquori, delle carni frasche o salate, introdotte personalmente nel comune o ritirate dalle ferrovie od a mezzo di corrieri deve essere fatta prima della introduzione o del ritiro della merce per gli eventuali controlli; così pure preventiva denuncia dovrà essere fatta dai produttori che vendano o cedano vino anche se trasportato fuori Comune.

I contravventori sono passibili di multa da due a dieci volte l'imposta o casi di frode, e sino a lire 5000 (cinquemila) per ogni altra infrazione.

Contravvenzione al foglio di via

E' stato arrestato e passato alle Carceri di qui, perchè contravventore al foglio di via, tale Ettore Brusadin fu Giuseppe di 46 anni, nativo di Gorizia.

Da S. DANIELE

Vivo successo della Filodrammatica

Al Teatro Teobaldo Ciconi si è svolta sabato sera, l'annunciata rappresentazione dell'appassionante dramma in quattro atti: «Travaglio d'anime» del comm. gen. co. Quintino Ronchi.

Il pubblico sceltissimo, che gremiva l'ampia ed elegante sala, ha tributato le più calde manifestazioni di simpatia e di plauso ai brillanti filodrammatici: signorine Tecla Del Favero, Dina Floreano, Iolanda Salvadori e Maria Leonarduzzi e signori Mario Marzoppini, Vittore Scrimin, Guglielmo Corradini e Giuseppe Cosmai, che hanno interpretato il pregevole lavoro con vero e puro senso artistico.

E' stato anche molto applaudito l'autore, che è stato testimone del vivissimo successo del suo dramma. E si può parlare di successo perchè alla fine di ogni atto gli applausi scrosciavano fittissimi ed i giovani artisti venivan ripetutamente chiamati alla ribalta.

Molto applaudita è stata anche la brillante farsa finale «Un cameriere a spasso» che ha suscitato una irresistibile ilarità per la perfetta umoristica interpretazione dello stesso autore Mario Marzoppini, il quale fa parte della bella filodrammatica.

Gli intermezzi erano rallegrati da brani di musica, eseguiti da una sceltissima orchestra locale.

Lo spettacolo, che è stato anche allietato dalla presenza dei gitanti del R.A.C.I. di Fiume, si è chiuso fra i commenti animati del pubblico, che si dimostrava ben lieto di avere trascorso tre ore di vivo godimento e di avere potuto decretare questo successo ai simpatici artisti che fanno veramente onore a questo fiorente Dopolavoro. Questi con vero stile e tenacia fascista, mentre organizza con massima cura numerose opere assistenziali, non tralascia quelle ricreative per far godere alla cittadinanza sani ed istruttivi divertimenti.

Da BARCIS

Visita di S. E. Pighetti

(rit.) — Venerdì scorso, Barcis ebbe l'onore di ospitare per breve ora S. E. l'on. Guido Pighetti «il milite che vide nella vigilia l'ora della prova e del tormento», come con frase scultoria lo ha definito l'on. Comandante Mario Barenghi, Commissario straordinario della Federazione Provinciale del P.N.F. nel presentarlo al pubblico pordenonese.

S. E. giunse a Barcis accompagnato dal Podestà di Pordenone avv. Nello Marsure e dal dott. Onorio Brunetta, membro del Direttorio di quella città.

Avvertito dell'arrivo degli ospiti illustri, il Podestà sig. Giuseppe Malattia della Vallata si fece loro incontro e porse il deferente saluto proprio e quello del paese.

S. E. chiese al Podestà alcuni chiarimenti circa la strada della quale espresse la sua ammirazione per l'esecuzione meravigliosa di alcuni tratti e per la originalità e grandiosità del paesaggio che culmina nel punto confluenza del torrente Mollassa col Cellina.

Il Podestà quindi fece omaggio a S. E. l'on. Pighetti delle sue pubblicazione storiche e letterarie in dialetto ed in lingua italiana sulla Valcellina, dono che fu molto gradito.

Dopo una breve sosta e ricevuti gli ossequi del Podestà, E. S. e gli altri ospiti egregi ripartirono per Pordenone.

Da FANNA

La consegna del gagliardetto ai Giovani fascisti

(rit.) E' stato consegnato il gagliardetto ai giovani fascisti. In questa cerimonia, pregna di sacri sentimenti d'elevazione morale e spirituale, in questa riunione di giovani Camicie Nere e di vecchi, ma pur sempre vigili squadristi tutti rivolti verso un unico scopo un unico fine — la grandezza imperiale d'Italia nostra, — ha palpitato vivo, solenne l'ardore e la riconoscenza dei giovani fascisti.

Dopo aver assistito alla Messa, celebrata dal Parroco don Amadio Colussi, si è svolta la benedizione del gagliardetto. Breve cerimonia, ma commovente. Le parole paterne, toccanti, pronunciate dal Parroco, hanno dato all'animo del giovane fascista un sentimento che si può sintetizzare in due sole parole: Religione e Patria. Questi concetti hanno inspirato le parole del Parroco.

La signora Maria Colonello, madrina del gagliardetto, nella sala della Società Operaia con efficaci parole ha voluto opportunamente ricordare i compaesani che trovansi in terre straniere, i quali, colla loro attività, rendono maggiore prestigio alla nostra Patria. Fu calorosamente applaudita.

Seguì il rag. Carlo Cassini, il quale, colla sua calda parola, ha saputo intrattenere il folto uditorio sui doveri che incombono la gioventù fascista. Il Podestà ing. Luigi Plateo ringraziò gli intervenuti, e le rappresentanze dei paesi di Covassa e di Arba. Lesse il giuramento ed ebbe come risposta un poderoso «giuro»!

Infine l'universitario Clemente Mian pronunciò il discorso ufficiale. Fece vibrare con il suo slancio oratorio, colla convinzione delle sue parole. Ricordò Giovanni Petrucco, e lesse con profonda commozione alcuni brani di una lettera inviata da questo emigrante in cui egli, con nostalgia profonda, si porta col pensiero a vivere nella nostra atmosfera di fede e di entusiasmo che non hanno mai cessato di far pulsare il suo cuore. Possiamo assicurare questo fedele — disse l'oratore — che la Patria non dimentica i suoi figli migliori che vivono lontano da essa.

Un'onda di commozione pervase gli animi, ed in speciale modo le giovani Camicie Nere, speranza e gloria di un radioso domani. Al termine del discorso una ben meritata ovazione salutò il camerata Mian. Indi, inquadrati, i giovani fascisti si recarono davanti al monumento, sostarono in muto deferente raccoglimento. Quindi un vibrante «A noi» chiuse la solenne cerimonia.

Alla sera, sempre nella sala della Società Operaia, fu dato uno spettacolo da una compagnia dilettanti pro O. N. B. A questo trattenimento il popolo di Fanna accorse in folla e applausi fragorosi accolsero la commovente commedia «Nella vita» di A. Bertoli, e risate fragorose l'atto brillante «Maritiamo la Suocera» di Colorno. Nell'intermezzo il rag. Cassini pronunciò efficaci parole per illustrare il significato della festa dell'uva.

Indi le gentili e volonterose signorine filodrammatiche offersero ai presenti, colla grazia del loro sorriso, il grappolo, simbolico, sintesi luminosa del fecondo travaglio della nostra terra benedetta.

Cronaca mesta

Nell'ospedale di Latisana è deceduto, 4 giorni scorsi, il padre del Segretario amministrativo di questo Fascio e ricevitore postale sig. Attilio Collovini.

All'ottimo camerata e allo zelante funzionario, sentite condoglianze.

Da RIGOLATO

Costituzione Sezione Combattenti

(rit.) — Coll'intervento del prof. Catalani, Vice Presidente della Federazione Provinciale Combattenti è stata ufficialmente costituita questa Sezione. Alla presenza di tutti i combattenti, adunati nella sede, il Podestà rag. Vidale, mutilato e decorato al valore, nel presentare i compagni al prof. Catalani, si disse lieto di vedere che anche a Rigolato possa aver vita finalmente la Sezione Combattenti. Assicurò a nome di tutti, che la sezione, se anche per ragioni complesse non ha potuto essere costituita prima, saprà in breve volgere di tempo diventare numerosa e con opera assidua guadagnare il tempo perduto.

Parlò quindi il prof. Catalani il quale, preso atto delle dichiarazioni del Podestà, è portato il saluto della grande famiglia combattentistica friulana, con parola facile e piana spiegò ampiamente quali sono le finalità della nostra associazione. Disse quindi come il Governo fascista abbia a cuore le sorti di coloro che hanno sofferto e combattuto per dare all'Italia quella che è la Vittoria di Vittorio Veneto.

Spiegò poi come opera importante della sezione sia anche quella di accogliere fraternamente nel suo seno le vedove e madri dei Caduti e svolgere quindi a loro favore ogni azione atta a difenderle in ogni campo, creando così in esse la convinzione netta e la sicurezza che la gente di trincea sa mantenere in ogni tempo quella fratellanza tutta sua, fra tutti i fautori della vittoria ed in special modo alle madri, le vedove e i figli di coloro che tutto hanno dato; che tutti i combattenti attualmente all'estero per ragioni di lavoro devono essere rintracciati, raccolta la loro adesione e spinta quindi la nostra azione di aiuto spirituale e materiale anche oltre confine, perchè la più che qui, essi hanno bisogno di sentire la voce della Patria.

Procedette infine alla nomina delle cariche sociali.

Furono eletti i sigg. rag. Vidale Silvio, Presidente; Gracco Gio Batta, Vice Presidente; Lepre Italico Segretario; Pavona Giuseppe Giovanni, membro; Pellegrino Romano membro e D'Agaro Eugenio membro e rappresentante delle frazioni.

Da ARTEGNA

Bella affermazione

Con vivo compiacimento la popolazione ha appreso che la presidenza della Mostra Artistico Agricola Industriale di Gemona ha assegnato i seguenti premi agli espositori arteniesi:

Legnami: fratelli Vidoni Di Giovanni, diploma e medaglia d'oro — Conceria pelli: De Monte Marino, medaglia d'argento — Apicultura: Venturini Giovanni e Romanini Ciro, medaglia bronzo — Caseifici: o Prima latteria Turnaria e al Casaro Tommaso Tonello; Seconda latteria Turnaria e al Casaro Leonardo Daronco; Latteria Sottocastello e al casaro Domenico Elisro, diplomi e medaglia d'argento.

Ai compaesani premiati che col loro lavoro onorano Artegna, sentiti rallegramenti.

Da CIVIDALE

Beneficenza

La signora Zus Carolina ved. Blasutig per onorare la memoria della figlia Gisella nell'anniversario della morte, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10; alla stessa Congregazione di Carità il sig. N. N. per onorare la memoria della signora Bacchetti Anna vedova Pasini ha offerto lire 30.

Da BASILIANO

Fiori d'arancio

Sabato scorso si sono uniti in matrimonio il sig. Romano Del Giudice di Giovanni, noto commerciante, con la gentile signorina Bianca Dominici, figlia del signor Marcellino, presidente del Consorzio Irriguo di Basiliano.

Alla coppia felice i migliori auguri.

Da PALMANOVA

Scuola di avviamento

Si avverte che le lezioni del nuovo anno scolastico 1931-32 avranno inizio il 12 ottobre p. v.; perciò le iscrizioni saranno protratte a tutto il giorno 10 di detto mese.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Costituzione di Direttori

Sono costituiti i Direttori dei seguenti Fasci:

LAUCO

Del Negro Pietro, Segretario Politico.

Damiani Luigi, Segretario Amministrativo.

Membri: Biasino Romano, Cecconi Leonardo, Damiani Luigi fu Giovanni, De Campo Vittorio.

TALMASSONS

Rag. Luigi Sohio, Segretario Politico.

Membri: Vasinis geom. Nino, Zanin Alberto, Zanin Giacomo, Cinello Alvise, dott. Clemente Marianini.

PALUZZA

La signora Maria Englaro Geremia è stata nominata Segretaria del Fascio Femminile di Paluzza.

Pei dipendenti dagli Enti pubblici

La sede provinciale del Consorzio Industriale Manufatti, Ente per la vendita a rate ai dipendenti dagli Enti Pubblici, è stata fissata presso il Dopolavoro provinciale (Piazza XX Settembre - Palazzo delle Assicurazioni).

Comitato U.L.I.C.

Giusta nuove disposizioni la nomina del Comitato Uliciano deve essere fatta dal Presidente della Federazione Italiana del Gioco del Calcio, perciò in attesa della nomina del nuovo Comitato, il signor Gino Linda — membro del Direttorio Giuliano — è incaricato di reggere e rappresentare il Comitato locale.

Il Commissario Straordinario
Ispettore del F. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

I Giovani Fascisti motociclisti all'adunata di Roma

Ieri mattina alle ore 8 è partita da Udine la squadra motociclistica rappresentativa dei Giovani Fascisti Friulani che parteciperanno all'adunata indetta a Roma per giovedì 8 corrente.

La squadra è composta dai seguenti Giovani Fascisti motociclisti in divisa: Bruno Marin, aiutante del Fascio Giovanile di Spilimbergo; Tito Pirlli, alfiere del Fascio Giovanile di Spilimbergo; Marco Cirlani, alfiere del Fascio Giovanile di Spilimbergo; Giovanni Dall'Ava, alfiere del Fascio Giovanile di Udine; Gianpietro Michelli, alfiere del Fascio Giovanile di Udine.

La squadra è al comando dello aiutante Bruno Marin.

La marcia da Udine a Roma sarà compiuta in tre tappe, con pernottamento a Bologna ed a Siena. La squadra giungerà a Roma mercoledì 7 corr. alle 13 e si accanterà alla Casa dell'Auto.

Il rapporto del console Petrone agli ufficiali della premilitare

Domenica, 4 corrente, il Comandante la Legione «Tagliamento», Console cav. Petrone, ha tenuto in Udine, rapporto ai Comandanti di Centuria e agli ufficiali addetti all'istruzione premilitare.

Agli intervenuti, in numero di 52, sono state tracciate le direttive e impartite le norme da seguirsi nell'istruzione predetta, nel corrente anno e illustrata la speciale importanza a questa derivata dalla stabilita obbligatorietà per la quale scaturiscono, altresì, requisiti compiti di propaganda. Da questa l'indiscutibile opportunità che gl'istruttori siano tratti esclusivamente dal personale della M. V. S. N.

Facilitazioni per il 36.o Congresso della "Dante Alighieri"

Le iscrizioni per partecipare al Congresso Nazionale della «Dante» che si terrà a Siracusa il 18 ottobre, saranno chiuse fra poco ed il Comitato avverte i soci che intendono parteciparvi, di sollecitare l'adesione rivolgendosi al comm. Zilli, ufficio del P.R.A. Via Prefettura 17.

Oltre alle facilitazioni ferroviarie (riduzione del 50 per cento) sono stati concordati prezzi speciali per la gita e soggiorno a Tripoli che vanno da un massimo di L. 980 per la I[a] classe e alloggio a Tripoli nel Grand Hotel, ad un minimo di L. 720 passaggio in II[a] classe ed alloggio, in Tripolitania in alberghi di secondo ordine.

Le quote predette comprendono l'alloggio ed il vitto a bordo, soggiorno nei principali alberghi di Tripoli, escursioni in automobile nei punti più caratteristici della Tripolitania, entrate nei Musei, visite alle autorità ecc.

Il programma è dei più interessanti sia per la visita alla Sicilia, che per la parte dei possedimenti italiani in Africa, è da notare a questo proposito che il Ministero degli Esteri ha concessa la facoltà del viaggio senza bisogno di passaporti.

Come il Fascismo risolve il problema della disoccupazione

Col 1° ottobre sono stati iniziati dall'Ufficio del Genio Civile i seguenti lavori straordinari per fronteggiare la disoccupazione invernale:

1°) Strada Valcellina — Sistemazione e presidio primo tronco in località Chialtaina;

2°) Difesa in sinistra del Livenza di fronte al Cimitero di Sacile (iniziato in antecedenza);

3°) Sistemazione torrente Cellina fra la Pietra Magnadora e il Partidor (secondo lotto);

4°) Sistemazione e ricarico della difesa dell'argine sinistro del Tagliamento in località Passano;

5°) Riparazione opere idrauliche di terza categoria del Rio Maggiore;

6°) Prolungamento dell'argine di terza categoria lungo i torrenti Degano e Tagliamento;

7°) Sistemazione argine destro del Torre dal ponte di Villesse al ponte di Turriaco;

8°) Sistemazione del fiume Natissa dal ponte di Aquileia allo sbocco in laguna;

9°) Sistemazione definitiva dell'argine sinistro del Tagliamento e relative difese, fra i cippi 64-67;

10°) Prolungamento della banchina di Marano Lagunare;

11°) Sistemazione e difesa alla confluenza del Torre nell'Isonzo in Comune di Ruda.

Lieta serata dopolavoristica presente l'on. Barenghi

Domenica sera al teatrino del Dopolavoro del terzo Sestiere i dopolavoristi hanno svolto un applaudito trattenimento.

L'on. Comandante Mario Barenghi, Commissario Federale, accompagnato da altre autorità, ha voluto onorare della sua ambita presenza la lieta manifestazione.

Il Commissario Federale, accolto al suo ingresso dalle note di Giovinezza, suonata dalla orchestrina del Dopolavoro, e dagli alalà dei numerosissimi presenti, ha assistito alla recita del bozzetto «L'ultime serenade» di Smaniotto, bene eseguita dalla Compagnia filodrammatica «E. Beltrame» diretta dal signor Mauro. Dopo la recita, l'on. Barenghi à proceduto alla premiazione dei partecipanti al secondo giro podistico notturno di Udine. La consegna dei premi è avvenuta tra calorosi applausi del pubblico.

Ascoltate alcune villotte cantate dal Coro della Sezione diretto dal maestro Blasig e composto dai migliori coristi della città, l'on. Barenghi, dopo aver espresso il suo compiacimento al Presidente per la bella manifestazione, salutato dall'inno Giovinezza, eseguito dall'orchestrina e cantato a gran voce dai presenti, ha lasciato la Sezione tra rinnovate dimostrazioni di vivissima simpatia.

I festeggiamenti del Dopolavoro a Cussignacco

Domenica scorsa, in occasione della Festa della Madonna nella frazione di Cussignacco furono organizzati per cura della locale Sezione del Dopolavoro, diversi giuochi con ricchi premi. Ecco i risultati delle gare:

Corsa nei sacchi: 1. Marcuzzi Elio, 2. Breda Luigi, giovane fascista; 3. Sturam Valentino; 4. Tulissi Angelo, giovane fascista.

Corsa delle carriole con boccie da giuoco: 1. Breda Luigi, giovane fascista; 2. Tulissi Angelo, 3. Savorgnani Pietro, 4. Dri Lino.

Corsa delle biciclette con ritardo: 1. Foschiani Mario, 2. Moretti Guido, 3. Zuccolo Fioravante, 4. Zuccolo Gino.

Cuccagna: 1. Feruglio Luigi, giovane fascista; 2. Sclalino Valentino, 3. Zuccolo Fioravante.

Faceva servizio la banda del Dopolavoro. I festeggiamenti sono riusciti molto graditi alla popolazione.

L'esito della festività in Chiavris

Un successo veramente brillante hanno avuto i festeggiamenti svoltisi sabato e domenica in Chiavris.

Durante tutte e due le giornate il popolo rione fu animato da una folla convenuta da tutte le vie cittadine e dei suburbi. Particolarmente affollata fu la Pesca, allestita nei locali terreni del palazzo in costruzione sul Piazzale Osoppo, e ricca di numerosi e bellissimi doni, così che alle ore 17 di domenica i chioschi avevano esaurito la vendita dei biglietti.

Fra i vari premi, notiamo che quello di S. E. il Prefetto, un artistico orologio da tavolo, è stato vinto dal sig. Italo Toniatti; il servizio di posaterie d'argento del Podestà fu vinto dal sig. Salvatore Gambardello che vinse pure la targa del Duce, offerta da S. E. Russo; il servizio bicchieri di Murano è stato guadagnato dalla signorina Petrozzi; le posaterie in argento donate dalla signora De Gleria toccarono alla signorina Leonilde Cosmaro; la cucina a gas offerta dalle Officine Comunali, fu vinta dall'alpino Celso Venuti dell'8. Reggimento; il dono dello ing. Capo del Genio Civile cav. uff. Tortarolo toccò alla sig. Maria Zanoni; la coppa in porcellana del cav. uff. Doretti al signor Giuseppe Zoppi; la bicicletta da donna alla signorina Maria Zanini.

Domenica mattina, sul Piazzale Osoppo, prestò servizio la ottima fanfara dei Giovani Fascisti che svolse un applaudito programma; nel pomeriggio tenne concerto la brava banda di Colugna. In serata, i volonterosi coristi dei Rizzi hanno divertito l'enorme folla di pubblico, con una bella esecuzione di canti e villotte friulane riscuotendo molti applausi.

Alle ore 20.30, nella sala Olimpia di Paderno la sezione filodrammatica della Scuola Corale di Paderno ha recitato la bella commedia in due atti di G. Marioni: «Il liron di sior Bortul». Tutti gli interpreti furono festeggiatissimi particolarmente il direttore della Compagnia, signor Sattolo, in onore del quale era la serata.

Durante gli intermezzi la Scuola corale di Paderno svolse un ricco programma di villotte friulane.

La benedizione della scuola "Benito Mussolini"

Stamane alle 10.30 l'ampia e moderna Scuola elementare «Benito Mussolini», sita nella località ove sorgeva la vecchia scuola di S. Domenico, riceverà la benedizione da S. E. l'Arcivescovo.

All'austero e sacro rito presenzieranno le autorità cittadine, il corpo insegnante e rappresentanze.

Collegio Bertoni

Solenne inaugurazione dell'anno scolastico

Domani, 7 corr., alle ore 8, avrà inizio l'anno scolastico 31-32 con la benedizione solenne della nuova Cappella del Collegio da parte di S. E. Mons. Arcivescovo.

Alla cerimonia sono invitate anche le famiglie degli alunni.

La relazione del Comitato per la Festa dell'uva

Si è riunita ieri nel pomeriggio in una sala del Palazzo Municipale, il Comitato Udinese della Festa dell'Uva, per esaminare il resoconto morale e finanziario della riuscita manifestazione.

Presiedeva il vice Podestà conte dott. Giovanni Gropplero ed erano presenti il vice Commissario del Fascio di Udine, il cav. dott. Gino Roiatti, il cav. Libero Grassi, il cav. uff. dott. Virginio Doretti, il cav. prof. Enrico Marchettano, il cav. uff. Nicola Larocca e il maestro Antonio Ricci.

Il resoconto finanziario si riassume nei dati che seguono.

Complessivamente la spesa è stata contenuta nella somma di L. 5399.70, coperta dai seguenti contributi: Comune di Udine lire 4000; Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa L. 500; Cassa di Risparmio L. 300; Federazione Fascista dell'Industria Lire 200.

Dalla vendita dell'uva contenuta nei cestini procurati dalla Federazione dell'Artigianato e disposta nei motivi ornamentali dei carri folcloristici, sono state ricavate L. 494.65.

Rileviamo che la Cattedra Ambulante d'Agricoltura si è assunta la spesa per il noleggio dei buoi e la Federazione del Commercio la spesa per i carri partecipanti al corteo.

Hanno gentilmente offerto squisita uva i signori co. Gino di Caporiacco, cav. Morelli de Rossi; co. Raimondo de Puppi, co. Trento, co. de Brandis, cav. Giacomo Tomasoni, cav. Riccardo Chiurulia, signora Giuseppina Antonini-Perosini, gr. uff. Domenico Rubini, marchese Edoardo Mangilli, Cita Ernesto, cav. Giovanni Sbuelz.

Il bilancio della Festa dell'Uva si chiude con un civanzo di Cassa di L. 9?.95 che il Comitato ha destinato per l'opera assistenziale invernale della città.

***

Memori della brillante riuscita della Festa dell'Uva, si può rilevare con compiacimento come, con una somma notevolmente inferiore a quella occorsa il decorso anno in cui il preventivo di spesa fu superato di alcune migliaia di lire, la manifestazione sia riuscita quest'anno, rispondente alle finalità volute dal Governo Fascista meritando il plauso delle autorità e riscuotendo l'unanime consenso della cittadinanza accorsa in gran folla e che ha constatato come, sia pure con mezzi finanziari limitati ad un quarto circa di quelli dell'anno scorso, è stata allestita una celebrazione popolare veramente attraente e apprezzata.

Oltre all'operosità di tutto il Comitato, va posta in rilievo l'attività svolta dal maestro Antonio Ricci e dell'architetto Cesare Miani che gentilmente prestarono la loro instancabile opera di valenti artefici e la pubblicazione delle gustate «Ciantosis de vendemis» dovuto al cav. Grassi per le parole e al maestro Ricci per la musica.

Il Podestà ha vivamente elogiato la Trattoria Comunale che ha venduto complessivamente durante la settimana della Festa dell'Uva quattrocento quintali del saporoso frutto, dei quali centotrenta nella sola giornata di domenica 27 settembre.

Una lettera di ringraziamento ed una medaglia o altro ricordo, sono stati inviati dal Podestà al maestro Ricci, al cav. architetto Cesare Miani, ai signori Cremaschi e Blasig di Udine, Luigi Vriz di Gemona, Agostino Cozzarolo di Cividale e dott. Francesco Favero di Spilimbergo per il valido contributo da essi prodigato a vantaggio della Festa dell'Uva che ormai fa parte delle più belle tradizioni.

Adunata dei ferrovieri scarponi

Sabato sera ebbe luogo presso la nuova Sede «Trattoria al Viale della stazione», proprietario il socio sior Angelin Marchesan l'annunciata riunione dei ferrovieri scarponi. Un forte numero di Soci e simpatizzanti affollavano la sala.

Al posto d'onore presero posto il tenente Filaferro Segretario ed anima della Sezione e il nuovo capo gruppo tenente Gottardo, valoroso ufficiale degli Alpini decorato al valore, Decurione della Milizia.

Il capo gruppo portò il saluto di tutti i ferrovieri scarponi presenti ed assenti, displacente che il Comandante capitano cav. Donanni non abbia potuto partecipare alla riunione perchè impedito per doveri del suo ufficio, avendo però aderito assicurando dell'immutata fedeltà e disciplina degli scarponi ferrovieri verso le gerarchie del Regime e dell'A.N.A.

Con brevi parole espose il nuovo intensificato programma riguardante l'attività del gruppo.

Ringraziò il tenente Filaferro delle belle parole espresse, compiacendosi nel vedere l'attaccamento e disciplina che regna tra gli scarponi ferrovieri, assicurando di rendersi interprete presso il Comando del buon esito della riunione.

Alle ore 23 si sciolse la riunione inneggiando a tutti gli Alpini d'Italia alla Maestà del Re e al Duce.

Per l'assegnazione degli alloggi e case per mutilati

Il Presidente della Cooperativa Edile di Udine per i Mutilati ed Invalidi di Guerra, avverte gli iscritti alla Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra residenti in Udine, i quali intendano richiedere l'assegnazione di un alloggio o di una casetta, che il termine utile per la presentazione delle istanze scade il 10 ottobre 1931.

Seduta del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana

Sabato 3 corrente ebbe luogo nella sede Sociale la seduta del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Udine. Presiedeva il sen. di gr. cr. bar. Elio Morpurgo, il quale premesso varie comunicazioni d'indole amministrativa, diede lettura di una diligente relazione dell'Ispettrice della Scuola Allieve Infermiere co. Amalia della Porta circa il funzionamento della Scuola stessa e dei lusinghieri risultati ottenuti durante il primo Corso, esprimendo il proprio compiacimento e quello del Comitato per l'opera assidua e disinteressata che presta l'egregia Ispettrice a favore della Scuola medesima.

Il Presidente ebbe pure parole di lode per i Delegati della Provincia per la loro valida collaborazione, rilevando come anche i sotto Comitati di Tarvisio e di Pordenone funzionino ottimamente.

Dopo di che il Comitato approvò ad unanimità il preventivo 1932 impostando per il venturo esercizio un notevole importo destinato alle opere assistenziali.

Il Comitato, infine, presa conoscenza di una lettera del signor Commissario Straordinario on. Mario Barenghi circa l'azione da svolgere in occasione della manifestazione «Pro Opera di Assistenza invernale» che si effettuerà nel X Anniversario della Marcia su Roma il 27 ed il 28 corrente mese, deliberò di inviare ai Delegati Provinciali dell'Associazione una apposita circolare invitandoli a prendere gli opportuni accordi coi Segretari Politici del luogo per collaborare efficacemente con essi onde raggiungere il miglior esito della provvida iniziativa.

Arruolamenti volontari nel R. Esercito

Fino al 31 ottobre corr. sono aperti gli arruolamenti volontari in tutti i corpi e reparti del regio esercito ad eccezione del reggimento ferrovieri, del genio, delle compagnie di sussistenza, dei reparti distrettuali e del personale di governo delle compagnie di disciplina degli stabilimenti militari di pena. Le domande devono essere presentate al corpo prescelto dall'aspirante e possono essere fatte da tutti i cittadini fisicamente idonei ed aventi i necessari requisiti morali, che abbiano compiuto l'età di 18 anni e non abbiano oltrepassato quella di 26.

Vi possono concorrere anche i riformati ed i rivedibili purchè risultino avere conseguito la prescritta idoneità fisica. Le norme e le condizioni per l'ammissione sono indicate per esteso nella circolare N. 480 pubblicata nella dispensa N. 52 (18 settembre 1930) del giornale militare e sono riprodotte negli appositi manifesti affissi in tutti i principali comuni. Gli interessati potranno poi avere ogni informazione o chiarimento loro occorresse rivolgendosi ai comandi dei corpi o dei distretti militari.

Concorso foraggere 1930-31

L'elenco dei premiati

La Commissione Provinciale Granaria, nell'ultima sua seduta, oltre alla designazione dei premiati nella Battaglia del Grano, ha approvato la graduatoria degli agricoltori distintisi nel Concorso Provinciale per l'incremento della produzione foraggera da essa a suo tempo bandito con i mezzi forniti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, e dotato di oltre 12.000 lire di premi.

Ecco l'elenco dei premiati:

1. Bertossi Giacinto, Cavasso Nuovo: I. premio, L. 2000.
2. Del Mistro Angelo, Maniago: II. premio, L. 1000.
3. Di Manzano co. Guglielmo, Manzano: II. premio L. 1000.
4. Chivilò Antonio, Spilimbergo: III. premio L. 500.
5. Morgante Gio. Batta, Tolmezzo: III. premio L. 500.
6. Colonnello Fratelli, Spilimbergo: III. premio L. 500.
7. Bisaro Enrico, S. Giorgio della Richinvelda: III. premio L. 500.
8. Tommasini Giovanni, Vivaro: IV. premio L. 250.
9. Toffolo G. Antonio, Arba: IV. premio L. 250.
10. Pizzo Giovanni, Povoletto: IV premio L. 250.
11. Silvestri Fratelli, Reana del Rojale: IV premio L. 250.
12. Mullig Augusto, San Pietro al Natisone: IV premio L. 250.
13. Maurig Antonio, S. Giovanni al Natisone: IV premio L. 250.
14. Moro cav. Daniele, Morsano al Tagliamento: IV premio L. 250.
15. Mizzau cav. Giuseppe, Carlino: IV premio L. 250.
16. Nonino Domenico, Buttrio: V premio L. 200.
17. Venuti Francesco, S. Giovanni al Natisone: V premio lire 200.
18. Sant Luigi, S. Giovanni al Natisone: V premio L. 200.
19. Pascolini Antonio, Cividale: V premio L. 200.
20. Cargnelutti Giacomo, Gemona: V premio L. 200.
21. Zilli Luigi, Udine (S. Gottardo): V premio L. 200.
22. Cozzarolo Fratelli, Cividale: V premio L. 200.
23. Cantarutti Gregorio, Cividale: V premio L. 200.
24. Rigo Angelo, Pozzuolo del Friuli: V premio L. 200.
25. Zamparo Fratelli, Cividale: V premio L. 200.
26. Moroldo Noè, Amaro: VI. premio L. 100.
27. Boscutti Lorenzo, Cividale: VI premio L. 100.
28. Domenis Pietro Cividale: VI premio L. 100.
29. Alborghetti Giovanni, San Vito al Tagliamento: VI premio, L. 100.
30. Gasparutti Carlo, S. Giovanni al Natisone: VI premio L. 100.
31. Loi dott. Domenico, Ragogna: VI premio L. 100.
32. Ogriseg Agatone, Tarvisio: VI premio L. 100.
33. Az. co. de Puppi, S. Giovanni al Natisone: VI premio L. 100.
34. Sticotti Nicolò Amaro: VI premio L. 100.
35. Ehrlich Albino, Tarvisio: VI premio L. 100.
36. Krenn Francesco, Tarvisio: VI premio L. 100.
37. Preschern Valentino, Malborghetto: VI premio L. 100.
38. Dell'Angelo Cristoforo, Amaro: VI premio L. 100.
39. Shpan Giovanni, Tarvisio: VI premio L. 100.
40. Karnelj Leopoldo, Pontebba: VI premio L. 100.
41. De Franceschi Vincenzo, Paluzza: VI premio L. 100.
42. Pulzi Tomaso, Tarvisio: VI premio L. 100.
43. Di Vora Giacomo, Gemona: VI premio L. 100.
44. Salon Osvaldo, Arta: VI premio L. 100.
45. Radina Domenico, Arta: VI premio L. 100.

Abbonamenti speciali sulle ferrovie della Società Veneta

La Società Veneta comunica: «A richiesta degli interessati, le Ferrovie dello Stato rilasciano i biglietti di abbonamento speciali F. S., con l'aggiunta di percorsi riguardanti le Ferrovie della Società Veneta, verso pagamento di soli 13 viaggi di semplice andata a tariffa differenziale F. S., per i 12 mesi di validità dell'abbonamento».

ECHI DI CRONACA

Oggi martedì première all'Eden Luna di miele

La celebre casa Paramount presenta oggi martedì dalle ore 17 un magnifico spettacolo sonoro e cantato di assoluta novità «Luna di Miele» ideato, diretto, interpretato dal celebre artista Erich Von Stroheim. Questo film che ha svolgimento nella Vienna Imperiale del 1914, si riallaccia alla trama di «Sinfonia Nuziale», lo spettacolo che presentato l'anno scorso conobbe un grande successo. In altri termini «Luna di Miele» è la continuazione, lo sviluppo e l'epilogo del dramma che con tanta maestria si concludeva alla fine della cerimonia nuziale, fuori l'imponente Cattedrale di Santo Stefano a Vienna. Anzi il film odierno «Luna di Miele» s'inizia appunto con un riassunto illustrato conciso delle più salienti scene di «Sinfonia Nuziale».

Anche «Luna di Miele» può essere veduto come il primo, come uno spettacolo indipendente, unico, completo. «Luna di Miele» non è il film idilliaco, pur presentando scene di una delicatezza unica, ma è un dramma potentissimo che strazia quattro anime che le convenzioni speciali, l'incomprensibile e la leggerezza hanno chiuso in un cerchio infrangibile di odio e di disperazione. Spettacolo imponente première ore 17.

Oggi alle ore 12,30 spegnevasi in Martignacco

Totis Pietro

d'anni 96

I FIGLI, le FIGLIE, i NIPOTI e PARENTI ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Martignacco il giorno 6 ottobre alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Martignacco, 4 ottobre 1931-IX.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

PAURA. — Grandioso dramma passionale con Gustav Froelich ed Elga Brink. — Ore 17.

CINEMA EDEN

«LUNA DI MIELE», capolavoro passionale sonoro e cantato con protagonista Erich Von Stroheim, Première ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

ROSA DI SPAGNA. — Suggestivo dramma con Eugenio Jugo. Nel Varietà: Troupe Gregori Borodinoff. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-80
Propaganda 8-94
Pubblicità 9-59

Teatro Puccini

La "troupe" Marton

Dopo il gioioso preludio con la Compagnia Latilla, e in attesa della inaugurazione ufficiale della stagione teatrale 1931-32 avremo al «Puccini» un'altro attraente spettacolo con «numéri» d'eccezione.

Trattasi della «troupe» Marton, la quale recherà sulle scene udinesi un fremito di vita viennese. C'è «verve» da vendere, belle donnine, umorismo sano e un aggraziato richiamo all'arte di Tersicore che finiscono per avvincere il pubblico.

Al levarsi del sipario si producono in un balletto di gusto moderno le otto graziose «girls» della Compagnia. Al ritmo sincopato di un fox-trott danubiano esse danzano e cantano in un indovinato «coktail» di suono, di passi ritmati, in uno scapigliamento giocondo di zazzerine. Poi è la volta del celebre comico fantastico Jimmy, il quale si diverte a farne di tutti i colori: balla alla maniera grottesca intercalando alla danza sorprendenti acrobazie; poi improvvisamente s'interrompe ed esce con una trovata da lasciare trasecolati. Riprende la danza, compie un'altra acrobazia, indi s'arresta per presentare un numero di prestidigitazione umoristica. Superfluo dire che Jimmy diventa di colpo l'amicone del pubblico.

Herma Hinnisch del Teatro di Vienna canta con un bel timbro, grazia e con educata voce canzoni nostalgiche e altre frivole. Infine Marga Bronn, la danzatrice dell'Accademia di Vienna, esce con le sue «girls» e si produce in quadretti del massimo effetto, improntati a molta grazia e buon gusto.

I lussuosi costumi sono della Casa Welliy di Parigi e gli scenari del pittore Ekkehard Wenzel.

Queste buone impressioni sulla «troupe», (che debutterà giovedì 8 corr. al Teatro Puccini per fermarvisi fino a domenica 11 corr. con spettacoli continuati dalle ore 17), le rileviamo dai giornali di Trieste, ove la compagnia viene agisce con grande successo al Politeama Rossetti.

Restauri e abbellimenti a Ramandolo

E' stato già scritto della scoperta di affreschi nella chiesa di S. Giovanni Battista in Ramandolo e si è accennato anche alle pratiche felicemente avviate con la Soprintendenza regionale alle antichità belle arti e con la fabbriceria di Ramandolo per il restauro della intera chiesa.

Possiamo affermare che i lavori sono ormai iniziati da due settimane, a cura diretta della R. Soprintendenza, e saranno proseguiti senza interruzione fino al loro compimento.

Il tetto, con i travi a freccia a vista e le mattonelle dipinte in modo originale, è ormai sistemato. Durante i lavori è risultato che due grosse travi, da un lato, erano completamente infracidite, per cui, ove non si fosse provvisto ora alla riparazione del coperto, in breve esso avrebbe presentato un grave cedimento.

L'altare è stato rimosso, ed è apparso nella sua eleganza il coro, che è decorato da cordonate di pietra, finora nascosto sotto lo intonaco.

Nella prossima settimana comincierà il restauro degli affreschi da eseguirsi dai tecnici della Soprintendenza secondo le norme più rigorose.

***

Sarà così restituita allo stato primiero una delle belle chiesette dell'alto Friuli, alla quale aggiunge importanza il fatto d'essere collocata in una posizione quanto mai pittoresca, tra il biancore delle roccie della Bernadia in alto e, più sotto, il verde dei vigneti, che producono il famoso vino.

***

Terminati i lavori della chiesa, nel prossimo inverno mercè giornate gratuitamente offerte dalla popolazione del luogo verrà costruita anche una regolare strada d'accesso alla chiesa, la quale, su progetto di un tecnico volonteroso, si staccherà dalla strada Torlano-Ramandolo-Chialminis e giungerà planeggiante fino al sagrato.

Secondo le proposte del R. Ispettorato mandamentale dei Monumenti, dalla strada si accederà alla chiesa mediante una breve gradinata. Dato il dislivello, le vetture dei visitatori non potranno spingersi sino al sagrato, e sarà vietato che esso si trasformi in un luogo di sosta per automobili, con poco decoro della chiesa e con danno della semplicità campestre. Viceversa, lungo il nuovo tronco stradale è progettata l'apertura, nei fianchi del monte, di un piazzale per le macchine cosicchè l'affluenza del pubblico del di fuori non sarà affatto ostacolata.

Nell'interesse, infine, delle persone che a piedi, dalla pianura di Nimis, devono salire alla chiesa, si pensa di costruire una comoda scorciatoia, evitando ad esse, di seguire nel suo svolgimento la strada carreggiabile.

Si parla, infine, di sistemare anche la vicina cantina ove si vede il «vino della chiesa», cosicchè armonizzi con il carattere secolare della località. Con questi lavori Ramandolo, già interessante attualmente, diverrà uno dei luoghi più caratteristici della regione friulana.

Disposizioni per i preventivi

del Comuni

In seguito all'emanazione del Testo Unico per la Finanza locale e delle relative norme provvisorie di applicazione, il Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Arpinati, ha inviato in questi giorni importanti disposizioni ai Prefetti del Regno in merito ai bilanci preventivi 1932. Dopo aver ricordato quanto viene stabilito dai suddetti provvedimenti particolarmente in ordine ai termini delle varie operazioni o alle formalità che devono essere espletate il Sottosegretario on. Arpinati così prosegue:

« Nel segnalare alle amministrazioni dipendenti il nuovo ordinamento col quale il Governo intende di aver assestato, per un lungo periodo di tempo, l'assillante problema della finanza locale, i Prefetti vorranno impartire alle stesse amministrazioni precise disposizioni anche per quanto attiene alla tempestiva compilazione dei bilanci 1932 e alle spese di carattere facoltativo, in ordine alle quali il Testo Unico apporta notevoli innovazioni alle disposizioni vigenti.

E poichè tali innovazioni perderebbero qualsiasi efficacia qualora i Comuni e le provincie assumessero, negli ultimi mesi della gestione corrente, nuovi impegni continuativi di carattere facoltativo, nell'esame delle deliberazioni che eventualmente fossero adottate, per spese del genere dai Podestà e dai Rettorati fino al 31 dicembre p. v. dovranno essere seguiti criteri di giusto rigore, anche per evitare che sia preclusa agli enti interessati la possibilità di assumere in seguito e fino al termine di detti impegni, spese di carattere facoltativo, anche per iniziative che si presentino particolarmente utili.

A decorrere dal 15 ottobre, dovranno essere comunicate al Ministero del situazioni quindicinali dei bilanci comunali. Da tali situazioni dovranno risultare i bilanci approvati della G. P. A., quelli trasmessi al Ministero delle Finanze per le risoluzioni di competenza della Commissione Centrale per la Finanza locale, quelli in corso di esame e quelli non ancora pervenuti. I bilanci approvati dalla G. P. A., dovranno essere classificati in tre categorie: bilanci pareggiati con sovrimposte non eccedenti il limite normale, bilanci pareggiati con sovrimposte comprese tra il limite normale ed il secondo limite o bilanci pareggiati con sovrimposte comprese tra il secondo e il terzo limite.

Per il 30 novembre p. v. dovrà essere comunicato anche il numero dei comuni nei cui riguardi sia stato disposto, ai sensi dell'ultimo capoverso del capo XVII del titolo III delle norme di applicazione, il reparto, sui ruoli principali, di sovrimposte comprese nel limite normale e nel secondo limite, in attesa dell'approvazione tutoria. E' opportuno avvertire che la facoltà data ai Prefetti dalle norme in esame non potrà essere esercitata nei confronti dei comuni i cui bilanci non siano ancora pervenuti.

Il temperamento eccezionale di cui trattasi non si estende, in alcun caso, alle amministrazioni provinciali. Poichè il ritardo nella compilazione dei bilanci di questi enti ritarderebbe i provvedimenti d'integrazione previsti dal capo III del titolo IV del Testo Unico con notevole danno per tutte le provincie interessate, trascorso il termine fissato dall'articolo 302, dovrà provvedersi senz'altro di ufficio ».

Il Circolo mandolinistico riprende la sua attività

Dopo un breve periodo di vacanza estiva il Circolo Dopolavorista « Tita Marzuttini » ha ripreso la sua attività e sta preparandosi per un prossimo concerto al quale parteciperà anche un buon nucleo di allievi.

Quest'anno la Scuola, che come di consueto il Circolo apre ogni anno per gli appassionati del plettro, è stata diretta con amore dal presidente del Circolo stesso, sig. Luigi Fontanini, il quale nel breve periodo del corso, seppe portare i volonterosi allievi ad un grado d'istruzione tale da poterli degnamente presentare al pubblico, unitamente agli altri dilettanti.

Le festività al Cormor

Molta gente si è recata domenica nel pomeriggio nella vicina frazione del Cormor per assistere alle solennità indette da apposito comitato.

Dopo la celebrazione del Vespero seguì la processione imponente; alle 17 si ebbe l'estrazione della Lotteria seguita poi dai giochi popolari.

I numeri estratti nella lotteria furono il 44, il 107, l'859, il 907 e il 109.

Il dono del Podestà venne vinto dal signor Giovanni Visit di San Rocco il vitello dalla signorina Mira Marchetti di Cormor, la carriola e la bomboniera a forma di automobile dal giovane Bruni Tomadini di Cormor.

I doni resteranno a disposizione dei vincitori fino al 12 corrente.

Alla sera fu proiettato un apprezzato film « Luce ».

Beneficenza

A mezzo del «Giornale del Friuli»

All'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco — Per onorare la memoria di Bianca Galanda: Eugenia Piccini ved. Cofler L. 10.

Pro Fondazione Bondi — Rag. Maurizio Scoccimarro L. 30.

Altre offerte

Alla Società Protettrice dell'Infanzia: Daniotti Girolamo ed architetto Miani Cesare in morte del dott. Sergio Dall'Acqua e rag. Guido Alessi L. 100; dott. Gino Murero in morte del dott. Sergio Dall'Acqua L. 10.

Agli Orfani di Guerra di Udine: in morte di Valentino Sgrazzutti di Galleriano: Leone Del Mestre L. 10 — di Alessio rag. Guido: Leone del Mestre L. 10.

Alla Congregazione di Carità: in morte del dott. Sergio Dall'Acqua: G. Boron e C. L. 20; dottor [illegible] Stringher L. 20; Italico Ron[illegible] L. 20; famiglia Moretti Antonio L. 5 — del rag. Guido Alessi: famiglia Moretti A. L. 5.

Lascito Luisa De Gleria

Con decreto Prefettizio del 29 settembre u. s. il Presidente della Congregazione di Carità di Udine è stato autorizzato ad accettare il lascito disposto in favore del Pio Ente dalla defunta signora Luisa De Gleria fu Antonio ved. Rossi con testamento 28 gennaio 1931 per l'importo di L. 30 mila nominali.

Funebri Candotto

Domenica alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di Via Paolo Sarpi 7, seguirono in forma solenne i funerali del compianto Elio Candotto, strappato all'affetto dei suoi cari a soli 24 anni.

Precedeva il clero salmodiante e dietro a numerose ricche corone, veniva la bianca bara, sulla quale posava una ricca palma dei genitori e fratelli.

Reggevano i cordoni gli intimi del defunto i quali portarono pure a spalle la salma, nella Chiesa di S. Giacomo ed in Cimitero.

Precipita da cinque metri

e si frattura un calcagno

Ieri nel pomeriggio un guardia fili della Società Telefonica delle Venezie, tale Carmine Fantini di Alessandro, di anni 34 abitante a Pasian di Prato, era intento sopra una scala alta cinque metri, a levare in via Gemona, il filo telefonico usato. Ad un tratto, un capo di questo andò a posarsi sopra il filo del tram elettrico. Il Fantini al contatto della corrente elettrica, abbandonò il filo, ma con gesto così rapido da perdere l'equilibrio e cadere dalla scala. Fortunatamente cadde all'impiedi in modo da prodursi solamente una grave lesione al calcagno destro. Trasportato all'Ospedale, il dott. Grillo accertò infatti trattarsi di una frattura guaribile in una quarantina di giorni.

Grave infortunio di un meccanico

Eugenio Poggi di Elia d'anni 20 meccanico presso la Ditta Capitanio riportò ieri sul lavoro, la frattura comminuta del malleolo esterno della gamba sinistra.

Fu trasportato all'Ospedale civile ed ivi accolto guaribile in 40 giorni salvo complicazioni, come ebbe a dichiarare il medico dott. Accordini.

Colpito da una fucilata

Domenica nel pomeriggio fu accolto al Civico Ospedale il giovane Virgilio Treppo di Agostino di anni 21 da Sedilis, per ferite di arma da fuoco al braccio destro ed all'emitorace pure destro, lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Il Treppo riferì d'essere stato colpito da una fucilata mentre attraversava un bosco in quel di Tamar, località presso Sedilis; si presume trattarsi di un incidente di caccia, ad ogni modo sono stati informati della cosa i carabinieri del luogo.

Grave infortunio agricolo

Ieri sera, a tarda ora, fu accolta all'ospedale, la contadina Teresa Pinosa fu Antonio di anni 51 da Villanova di Lusevera, per frattura esposta della gamba sinistra. La poveretta stava falciando l'erba in montagna; ad un tratto scivolò lungo il ripido pendio andando a sbattere contro una roccia.

Il medico di guardia dott. Grillo giudicò la lesione guaribile in circa un mese e mezzo.

Si lacera una mano con un chiodo

Il disoccupato Umberto Simone fu Antonio d'anni 25, abitante in via Ronchi 60, fu medicato ieri all'Ospedale dal dott. Grillo, per una ferita lacera strappata al palmo della mano destra, giudicata guaribile in 15 giorni.

Il Simone, riportò tale lesione con un chiodo sul quale s'era sbadatamente posato.

Cadendo in casa

Il bambino Gino Suzar di Guido di anni 3, abitante in via Generale Cantore, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò il radio destro. Fu medicato allo Ospedale dal dott. Accordini che giudicò la lesione guaribile in circa un mese.

Ribalta dalle scale

La piccola Renata De Luisa di Primo, di appena un anno e mezzo, scivolando accidentalmente dalle scale di casa, andò a sbattere con la faccia sull'ultimo gradino. Accompagnata all'Ospedale, il dott. Accordini le riscontrò la lussazione della mandibola guaribile in otto giorni.

Cronache brevi

Cipriano Giussani di Anacleto di anni 30, abitante in Via della Polveriera, l'altro giorno nel pomeriggio mentre si accingeva ad imboccare in bicicletta via Treppo, proveniente da Piazza Patriarcato, fu accidentalmente investito da un'automobile proveniente in senso contrario. Il disgraziato ciclista fu accompagnato all'ospedale ove gli furono riscontrate ferite lacero strappate al gomito destro ed alla regione malleoare del piede destro, il tutto guaribile in otto giorni.

— Pure vittima di un accidentale investimento automobilistico rimase il giovane Massimo Zampa di Angelo da Passons, mentre rincasava. Trasportato all'ospedale, il medico di guardia gli riscontrò abrasioni alla faccia ed in varie parti del corpo, guaribili in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

— Il piccolo Nello Querini di Giovanni, abitante in via Basaldella, cadendo accidentalmente nel cortile della propria abitazione si produsse la probabile frattura del metatarso.

Fu accolto all'ospedale guaribile in 15 giorni.

Radiorario giornaliero

MARTEDI' 6 OTTOBRE

Roma-Napoli — Ore 21: «Dafni», dramma lirico di G. Mulè.

Milano - Torino - Genova — Ore 21: Grande concerto vocale e orchestrale con a soli strumentali e di canto.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi martedì — Mattina: Spaghetti al sugo - Uccelletti di carne di maiale - Contorni.

Sera: Riso e verze - Crocchetti di vitello - Contorni.

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora dell'orologio regolatore che non regola

Riceviamo:

E' già stato scritto tempo fa sui giornali cittadini circa l'orologio regolatore posto sotto la Loggia S. Giovanni, in Piazza Vittorio Emanuele, che... non è meritevole di tal nome, perchè non è affatto regolato sull'ora esatta dell'Europa Centrale.

Ma gli articoli hanno lasciato il tempo (cioè l'ora) che trovavano ,ed il regolatore seguita a segnare quei quattro o cinque minuti di anticipo sull'ora della ferrovia o della Radio.

C'è o non c'è qualcuno incaricato di regolare il regolatore? Se c'è, lo faccia andar bene, se non c'è, meglio togliere uno strumento inutile, anzi dannoso, tanto più che su di esso viene regolato l'orologio della torre soprastante, e quindi tutta la vita cittadina.

E chi, per esempio, venendo dalla Ferrovia, è persuaso di avere il proprio orologio coll'ora esatta, rischia invece di arrivare in ritardo a scuola, o a un ufficio, o al tram di Porta Gemona... perchè a Udine si corre più svelti...

Raccomandiamo quanto sopra all'attenzione dell'illustrissimo signor Podestà.

(Segue la firma)

Stato Civile di Udine

dal 27 settembre al 3 ottobre 1931.

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 12 — Nate femmine N. 12 — Totale N. 24.

Pubblicazioni di matrimonio

Carussi Giulio agente di commercio con Buffon Carluccia casalinga — Nobile Ottaviano orticoltore con Valle Amalia casalinga — Giugno Lucio musicante con Cecchini Maria ricamatrice — Sandrini Mario bracciante con Pellizzon Iolanda casalinga — Dosso Cesare cementista con Sartori Letizia casalinga — Rosati Luigi guardia fili telegrafico con Rigotti Giulia sarta — Agricola nobile Federico benestante con Minotti Nella civile — Bernasconi Giuseppe capitano R. E. con Muratori Teresa civile — Basciù Paolino ufficiale R. E. con Ciardi Lucia civile.

Matrimoni

Rompato Clemente sottufficiale M.V.S.N. con Valente Olga insegnante — Moretti Fulvio meccanico con Vacchiani Paolina commessa — Missio Paolo segantino con Ermacora Argia casalinga — Crivellini Giovanni panettiere con Gremese Lia casalinga — Da Prat Pietro falegname con Mongiat Maria casalinga.

Denuncie di morte

Bettuzzi Veronica ved. Rizzi fu Giuseppe di anni 74 casalinga — Seretti Bertossi Maria di Giacomo di anni 54 casalinga — Trani Gio. Batta fu Giacomo di anni 86 pittore decoratore — Gregoretti Anna ved. Sandrini di Giacomo di anni 75 casalinga — Martinis Domenico fu Giuseppe di anni 75 operaio — Pischiutta Zucchi Elisa fu Santo di anni 47 casalinga — Blesano Elviro di Bernardino di anni 38 ferroviere — Lizzi Coseano Marianna fu Federico di anni 70 casalinga — Masoni Marco di Felice di anni 26 elettricista — Fabbro Giuseppe fu Luigi di anni 58 bracciante — Innocente Azzano Maria fu Luigi di anni 73 casalinga — Turchet Angelo di Luigi di anni 21 soldato — Chiarotto Eleonora di Gaetano di anni 18 cucitrice — Cattarossi Manzano Luigia di Giacomo di anni 27 agricola — Markocic Antonio fu Giuseppe di anni 79 contadino — Oria Severina ved. Toffoli fu Pietro di anni 79 casalinga — Cecutti Vitalina di Giuseppe di mesi otto — Roset Michele fu Vincenzo di anni 74 falegname — Czinner Voncini Emilia fu Carlo di anni 71 casalinga — Gisenti Giuseppe di mesi 5 — Candotto Elio di Luigi di anni 24 impiegato — Bianchi Giuseppe Mario di Maria di mesi 10 — Gervasi Arturo fu Valentino di anni 54 impresario edile.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 4 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 23,3, minima 12.7. — Acqua caduta: nulla.

Ore 19 del giorno 5: temperatura massima 20.9, minima 10.7 — Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5.

SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone occupa tutta l'Europa centrale e meridionale, mentre l'Europa settentrionale si trova sotto l'influenza del ciclone Islandico.

PROBABILITA': la situazione presenta ancora carattere di stabilità, quindi il tempo resterà generalmente buono con cielo in prevalenza sereno e venti deboli o moderati dei quadranti settentrionali; si avranno alcune nebbie notturne e mattutine sulla Valle Padana e lungo le coste specialmente Adriatiche.

Bollettino commerciale

Concordato

Con verbale 10 settembre 1931 eretto davanti la Pretura di Latisana venne concluso il concordato nella procedura di piccolo fallimento di Nigris Armando di Latisana, mediante il pagamento del 25 per cento da eseguirsi nel termine di mesi tre decorribili dal 29 agosto 1931.

TITOLO	[illegible] 5	[illegible] 5
Rend. 3.50%	72.75	72.45
Consol. 5%	81.50	81.45
Prest. Littorio	81.50	81.45
Obbl. Venezie	78.75	
Francia	77.50	78.50
Londra	76.—	76.—
New York	19.30	19.30
Buenos Aires		11.28
Berlino	456.—	460.—
Vienna	270.—	280.—
Romania	11.38	11.10
Belgio	270.—	276.—
Spagna	175.—	184.—
Praga	58.—	61.75
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.	386.—
Jugoslavia	35.25	37.50
Grecia	24.85	24.75

LE UVE

ALBA: barbere L. 6 a 8,75; dolcetto 5 a 7; freisa 5,90 a 7,50; uvaggio 5,75 a 7,80 al mg.

BRIGNANO FRASCATI: uve nostrane L. 25 a 37, bianche 25 a 30 al q.le.

CANELLI: moscato L. 5,50 a 9 al mg.

CARRU': dolcetti delle Langhe L. 6 a 6,25; neiretti 5 a 5,65 —

CASALE MONFERRATO: uvaggio L. 5 a 5,75.

CASTEGGIO: uva finissima L. 45 a 50, fina 35 a 40, mezza fina 30 a 35, nostrana 27 a 30 al q.le.

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Caporedattore
Tipografia del «Giornale del Friuli»

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parole. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

ACQUISTASI cucina economica, buono stato, se vera occasione. Rivolgersi Via Lestizza 6, Udine.

AGRONOMO, orticoltore, frutticoltore, viticultore, giardiniere, perfetto innestatore, contabilità agraria, capacissimo gastaldo, cerca posto. Indirizzare Travani, Medea.

CERCANSI appartamentino 3-4 stanze, cucina, città o periferia. Scrivere: Cassetta 11 Pubblicità Giornale del Friuli.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

PRESSO coniugi soli troverebbe pensione studente. Recapito presso libreria Zorzi Via Prefettura.

SALHUMIN! La stanchezza, bruciori delle piante, conseguenza della calda stagione, spariranno come per incanto, sciogliendo una polverina di Salhumin nella vaschetta del vostro bagno. Lo trovate in tutte le farmacie al prezzo di lire 1 la bustina.

VENDESI 509 Berlina, bollata, completamente ripassata, come nuova, visibile alla Casa dell'Auto, Via di Mezzo 1, Udine.